

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-824 del 16/02/2018
Oggetto	D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte II, Tit. III-bis, art. 29-nonies comma 1 - Aggiornamento per modifiche non sostanziali all'Autorizzazione Integrata Ambientale (Det 1293/2011) - ditta EMILCAP Società Consortile a r.l. - installazione IPPC sita in Strada dei Mercati n.17 - PARMA
Proposta	n. PDET-AMB-2018-861 del 15/02/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno sedici FEBBRAIO 2018 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL DIRIGENTE

RICHIAMATO il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i, e in particolare la Parte Seconda “procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell’impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione integrata ambientale (AIA)”;

RICHIAMATO il D.Lgs. 46/2014 e le modifiche da questo introdotte al Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., su recepimento della Direttiva 2010/75/UE (I.E.D.);

RICHIAMATI in particolare gli articoli n. 6, comma 12, e gli articoli: 29-bis “Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili”, n.29-ter “domanda di a.i.a.”, 29-sexies “Autorizzazione integrata ambientale” e l’art. 29-nonies “Modifica degli impianti o variazione del gestore dell’autorizzazione integrata ambientale”, commi 1 e 4, che disciplina le procedure e le condizioni per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con “AIA”) e delle sue modifiche;

VISTA

- la Legge Regionale n. 21/2004 del 11 Ottobre 2004, come modificata dalla L.R. n.9/2015 che, nelle more del riordino istituzionale volto all’attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 attribuisce la competenza alle funzioni amministrative in materia di AIA alla Provincia territorialmente interessata;
- la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n.13 in base alla quale le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma - Servizio Ambiente sono state assegnate all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, operativa dal 1° gennaio 2016;

VISTI:

- l’incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con D.D.G. 114/2017 e successivamente prorogato;
- la delega conferita al funzionario responsabile con DDG n. 118/2017 e Determinazione n. 1041 del 15/12/2017;

RICHIAMATE ALTRESÌ:

- la D.G.R. n. 667/2005 dell’11/04/2005 per l’individuazione delle modalità per la determinazione da parte delle province degli anticipi delle spese istruttorie per il rilascio dell’AIA;
- il D.M. 24 Aprile 2008, e le D.G.R. integrative n.1913/2008, n.155/2009 e n.812/2009 relative alla definizione del conguaglio delle tariffe istruttorie;
- la D.G.R. n.5249 del 20/04/2012 “Attuazione della normativa IPPC - Indicazioni per i gestori degli impianti e gli Enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale regionale IPPC-AIA e l’utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate”;
- la D.G.R. n.497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra il procedimento unico del SUAP e il procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 con cui si è approvato il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’Aria”;
- la Variante al PTCP relativa all’approfondimento in materia di Tutela delle Acque approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 118 del 22/12/2008;

Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel. 051 6223811 | posta cert_dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA

P.le della Pace, 1 | 43121 PARMA | tel. 0521-976101 | www.arpae.it | posta cert_aopr@cert.arpae.emr.it

PERMESSO CHE:

- la Provincia di Parma con Det. 3658 del 29/10/2007 ha rilasciato al "Consorzio Agrario di Parma Soc. Coop. a r. l." l'Autorizzazione Integrata Ambientale in seguito a istruttoria "speditiva";
- la Provincia di Parma in seguito alle domande di modifica pervenute in data 26/10/2009 e ai lavori della Conferenza di Servizi relativa all'istruttoria di rilascio di AIA definitiva, con Det. 1293 del 10/05/2011 ha rilasciato al "Consorzio Agrario di Parma Soc. Coop. a r. l." l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'attività IPPC **6.4.b)** *"trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da (...) materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale)"* di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per la prosecuzione delle attività di mangimificio più altre attività connesse (fra cui: burrificio, selezione e confezionamento sementi, officina riparazione e vendita macchine agricole, stagionatura/confezionamento formaggi, vendita di ricambi per macchine agricole compreso lubrificanti (in fusti) e carburanti, commercializzazione altri prodotti), in comune di Parma, loc. Cornocchio, Strada dei Mercati n.17, nella persona del gestore Sig. Roberto Guareschi;
- in seguito a comunicazione di variazione dell'AIA intestata a Consorzio Agrario di Parma Soc. Coop. A r.l., avanzata in data 25/01/2012 (prot. Prov. n.4319) da "EMILCAP Soc. Consortile a r.l.", la Provincia di Parma con atto Det.n. 1007 del 27/04/2012 ha volturato l'AIA (Det.1293/2011) a "EMILCAP Società Consortile a r.l." con nuovo gestore Giandomenico Fagandini e legale rappresentante Marco Bellora; successivamente la Det. 1007/2012 è stata aggiornata con Det. n.1035 del 30/04/2012 in merito alla rettifica delle generalità del legale rappresentante (Sig. Simone Nasi);

CONSIDERATO CHE:

- la ditta "EMILCAP Soc. Consortile a r. l." in data 02/10/2012 (prot. Prov. n.70392 del 29/11/2012) ha presentato istanza di modifica non sostanziale all'AIA avente oggetto:
 - o la spartizione delle attività svolte nel sito (in seguito alla riorganizzazione interna resasi necessaria anche in seguito a commissariamento) fra le seguenti società che fanno uso degli stessi impianti o di parte di essi: "EMILCAP Soc. Consortile a r.l.", "Produttori Riuniti S.r.l.", "Consorzio Agrario di Parma Soc. Coop. a r.l. (sottoposta a concordato preventivo)";
 - o sospensione delle attività (già considerate come attività IPPC o attività connesse) di burrificio, magazzino taglio e confezionamento formaggio Parmigiano-Reggiano, selezione sementi con annesso magazzino; mentre prevede il mantenimento delle seguenti altre attività accessorie: uffici amministrativi, magazzini stagionatura formaggio, mangimificio con annessa officina e laboratorio, magazzino prodotti alimentari, magazzino sementi e fitosanitari, officina di riparazione macchine agricole e industriali, magazzini macchine nuove e usate, negozio ricambi, secondo le rispettive competenze descritte nel prospetto sotto riportato:

Attività	Attuale gestore	Attività sospesa / mantenuta
Uffici amministrativi	CAP EMILCAP Produttori Riuniti	Attività mantenuta
Magazzini Stagionatura Formaggio	CAP	Attività mantenuta

Magazzino Taglio e Confezionamento formaggio Parmigiano Reggiano	Produttori Riuniti	ATTIVITA' SOSPESA
Burrificio	Produttori Riuniti	ATTIVITA' SOSPESA
Mangimificio con annessa officina e laboratorio	EMILCAP	Attività mantenuta
Magazzino Prodotti Alimentari	CAP	Attività mantenuta
Magazzino Sementi e Fitosanitari	CAP	Attività mantenuta
Selezione sementi con annesso magazzino	CAP	ATTIVITA' SOSPESA
Officina di Riparazione Macchine Agricole e Industriali	CAP	Attività mantenuta
Magazzini macchine nuove e usate	CAP	Attività mantenuta
Negozi Ricambi	CAP	Attività mantenuta

- la modifica proposta comporta di conseguenza la richiesta di alleggerimento del piano di monitoraggio e controllo ambientale dell'impianto IPPC in ragione di un minor flusso emissivo nelle varie matrici ambientali, derivante dalla sospensione di alcune attività precedentemente ricomprese nell'AIA; in particolare: la riduzione da 4 a 2 punti delle stazioni fonometriche per il monitoraggio dell'impatto acustico; la sospensione dell'emissione E.19 (sementificio, selezione sementi orticole); la sospensione delle emissioni poco significative: EPS8, EPS11, EPS12, EPS13, EPS14, EPS15, EPS16, EPS17; EPS21, EPS22, EPS23, EPS28, EPS29, EPS30;

VISTI ALTRESÌ:

- la Comunicazione di variazione titolarità del Gestore IPPC dal Sig. Giandomenico Fagandini al Sig. Stefano Villa trasmessa alla Provincia di Parma in data 10/12/2013 (prot. Prov. n.6730) da EMILCAP Soc. Cons. a r.l. a firma congiunta del Gestore uscente e di quello subentrante, ai sensi dell'art. 29-nonies comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la nota PGPR/2017/0000313 del 09/01/2017 con cui Arpae SAC Parma ha aggiornato l'Allegato I "Le Condizioni dell'AIA", dilazionando la frequenza delle visite ispettive programmate dall'AIA da annuale a triennale;
- la nota PGPR/2017/0007414 del 14/04/2017 con cui Arpae SAC Parma ha prorogato la validità dell'AIA fino al 10/05/2021, fatti salvi gli altri casi di riesame anticipato previsti dall'art. 29-octies del D.Lgs.

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel. 051 6223811 | posta cert_dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA

P.le della Pace, 1 | 43121 PARMA | tel. 0521-976101 | www.arpae.it | posta cert_aopr@cert.arpa.emr.it

152/06 e s.m.i., in risposta alla nota della Ditta pervenuta al prot. Arpae PGPR/2017/6957 del 10/04/2017 e in applicazione di quanto previsto dal riformulato articolo 29-octies citato, come modificato dal D.Lgs. 46/2014 e in applicazione della Circolare Ministeriale prot. 0022295.GAB del 27/10/2014;

CONSIDERATO, INOLTRE, CHE:

- la ditta "EMILCAP Soc. Consortile a r. l." in data 31/07/2017 ha presentato istanza di modifica non sostanziale sul Portale "Osservatorio IPPC-AIA" regionale (acquisita al prot. PgPr.2017.14667 del 31/07/2017);
- l'istanza è stata recepita dal SUAP del Comune di Parma con prot. n.165556 del 01/08/2017 e da questo trasmessa ad Arpae Sez. Prov.le, Arpae SAC Parma e Comune di Parma con nota prot. n.173012 del 11/08/2017, acquisita al prot. di Arpae SAC Parma PGPR/2017/15646 del 16/08/2017;
- la modifica avanzata è relativa al progetto di "realizzazione di nuovo impianto di fioccatore dei cereali (e relative emissioni) in prefabbricato di nuova costruzione adiacente ai silos in cemento al servizio del mangimificio";
- in seguito ai chiarimenti forniti dalla Ditta, acquisiti al prot. Arpae PGPR/2017/16557 del 31/08/2017, in risposta a nota PGPR/2017/15498 del 11/08/2017 di Arpae SAC Parma, quest'ultima ha potuto constatare che le superfici e volumi del prefabbricato di nuova costruzione nonché le superfici e volumi attualmente impegnate per l'attività esistente di produzione mangimi sono inferiori alle soglie previste per l'attività di cui all'allegato B.2 (punti B.2.68, B.2.37) della L.R. 9/99 e s.m.i. e quindi si è concluso che il progetto non fosse da sottoporre alla Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ("Screening");
- la Ditta ha presentato integrazioni all'istanza tramite il portale "Osservatorio IPPC-AIA" regionale in data 09/10/2017 (acquisite al prot. PGPR/2017/19188 del 10/10/2017), in risposta alla richiesta di Arpae SAC Parma con nota PGPR/2017/118236 del 26/09/2017 a fronte di nota PGPR/2017/18144 del 25/09/2017 di Arpae Sezione Provinciale;
- altre variazioni all'assetto dell'AIA sono state introdotte da parte della Autorità competente in quanto ritenute necessarie in seguito ad aggiornamenti normativi (D.Lgs. 46/2014, DM 272/2017, L.R. 13/2015), in quanto decorrenti dal primo aggiornamento dell'AIA successivo all'entrata in vigore del citato decreto;

CONSIDERATO, INOLTRE, CHE:

- in seguito a richiesta di parere avanzata da Arpae SAC Parma con nota PGPR/2017/17238 del 11/09/2017 relativamente alla modifica del 31/07/2017, non risultano pervenuti i pareri di Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco di Parma, IRETI Spa, Comune di Parma relativamente alla modifica presentata il 31/07/2017, entro 90 giorni dai termini prescritti; pertanto Arpae SAC Parma ha considerato acquisito per silenzio assenso le posizioni delle altre amministrazioni interpellate in applicazione di quanto disposto dall'art. 17-bis "*Silenzio assenso tra amministrazioni pubbliche e tra amministrazioni pubbliche e gestori di beni o servizi pubblici*" della L. 241/90 e s.m.i.;
- la realizzazione delle eventuali opere di carattere edilizio oggetto di modifica sarà comunque da subordinare all'acquisizione e rilascio del titolo edilizio abilitativo necessario da parte del Comune di Parma;
- in seguito a richiesta di relazione tecnica avanzata da Arpae SAC Parma con nota PGPR/2017/17109 del 07/09/2017 relativamente alla modifica del 31/07/2017, si è acquisita la relazione tecnica acquisita da Arpae - Sezione Provinciale di Parma con nota PGPR/2017/21530 del 10/11/2017, contenente gli aggiornamenti da apportare alle Condizioni dell'AIA (Allegato I alla Det. 1293/2011) relativamente alle modifiche presentate nell'istanza del 31/07/2017;

ASSUNTO CHE per il settore sopracitato sono state considerate come riferimento per l'allineamento alle BAT vigenti:

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel. 051 6223811 | posta cert_dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA

P.le della Pace, 1 | 43121 PARMA | tel. 0521-976101 | www.arpae.it | posta cert_aopr@cert.arpae.emr.it

- D.M. 31 gennaio 2005 – allegato II “linee guida nazionali per l’identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili (sistemi di monitoraggio);
- D.M. 29 gennaio 2007 “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di allevamenti, macelli e trattamento carcasse, per le Attività elencate nell’allegato 1 del decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59”;
- Documento di riferimento sulle migliori tecniche disponibili in materia di Efficienza energetica Febbraio 2009 (BREF Energy Efficiency February 2009) con particolare riferimento ai capitoli riscaldamento (par. 3.3) ventilazione (par. 3.9) e illuminazione (par. 3.10);

RILEVATO CHE:

- nel presente atto si recepiscono anche le modifiche proposte e approvate dalla Conferenza di Servizi del 20/12/2012 in seguito all’istruttoria della modifica non sostanziale presentata in data 02/12/2012;
- su recepimento di quanto disposto da Arpae Sezione Provinciale di Parma nel rapporto conclusivo di visita ispettiva svolto presso l’installazione in parola e trasmesso con nota PGPR/2017/0009218 del 15/05/2017 in merito alla variazione della frequenza di monitoraggio dell’impatto acustico da annuale a triennale;

PRESO ATTO:

delle modifiche apportate dal D.Lgs. 183/17 (in attuazione della direttiva 2015/2193/UE) alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 es s.m.i., per quanto riguarda la matrice emissioni in atmosfera, in particolare il nuovo ordinamento normativo riservato ai “medi impianti di combustione”;

tutto ciò visto, premesso, valutato, considerato e dato atto;

DETERMINA

DI AGGIORNARE, ai sensi dell’art. 29-nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte Seconda, Tit. III-bis, per quanto di competenza e fatti salvi i diritti di terzi, l’AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (Det. 1293 del 10/05/2011) in capo alla società: “EMILCAP Società Consortile a r. l.” (P.IVA/C.F.: 01287820334) avente sede legale e installazione IPPC situata in Loc. Cornocchio, Via dei Mercati 17 - Comune di Parma (PR), il cui Gestore è il Sig. Stefano Villa, in cui si svolge l’attività IPPC di cui al punto **6.4.b)** “Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza, sia non trasformate, destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da (...) **2)** solo materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 Mg al giorno (...)”, dell’allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., conducendo l’impianto conformemente a quanto depositato agli atti e nel rispetto delle condizioni degli allegati del presente atto;

DI STABILIRE CHE:

- la presente autorizzazione consente il proseguimento delle seguenti attività:
 - *Emilcap Mangimi Soc. Consortile. a r.l.* (EMILCAP): Mangimificio (unica attività IPPC), con annessa Officina mangimificio e Laboratorio;
 - *Consorzio Agrario di Parma Soc. Coop. a r.l.* (CAP) attualmente sottoposta a concordato preventivo: Magazzini stagionatura formaggi; Magazzino prodotti alimentari, Magazzino Sementi e Fitosanitari, Officina di Riparazione Macchine Agricole e Industriali, Magazzini macchine nuove e usate, Negozi Ricambi (attività mantenute attive);

Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel. 051 6223811 | posta cert_dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA

P.le della Pace, 1 | 43121 PARMA | tel. 0521-976101 | www.arpae.it | posta cert_aopr@cert.arpae.emr.it

- *Emilcap Mangimi Soc. Consortile. a r.l., Consorzio Agrario di Parma Soc. Coop. a r.l. e Produttori Riuniti S.r.l.*: Uffici direzionali, amministrativi e Uffici commerciali.

mentre risultano attualmente sospese o cessate (a decorrere dal 02/10/2012) le seguenti attività:

- *Consorzio Agrario di Parma Soc. Coop. a r.l.* (CAP) attualmente sottoposta a concordato preventivo: Selezione sementi con annesso magazzino;
- *Produttori Riuniti S.r.l.*: Burrificio, Magazzino Taglio e Confezionamento formaggio Parmigiano-Reggiano;

DI STABILIRE CHE:

- sono giudicate non sostanziali le modifiche avanzate rispettivamente nelle date 02/10/2012 e 31/07/2017;

DI SOSTITUIRE integralmente l'Allegato I alla Det. 1293/2011 con l'Allegato I al presente atto, aggiornato in particolare nei seguenti sezioni: A, B, C, D ed E (introdotta);

DI PRESCRIVERE:

- il rispetto delle condizioni contenute nel documento "Allegato I" al presente atto, in particolare quelle contenute nella "Sezione D" del medesimo allegato;

- richiamati i contenuti della nota PGPR/2017/0007414 del 14/04/2017 con cui Arpae SAC Parma ha prorogato la validità dell'AIA fino al 10/05/2021, il Gestore dovrà presentare il riesame dell'AIA entro tale scadenza come previsto dall'art. 29-octies comma 3 b), Parte II, Tit. III-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., fatti salvi gli altri casi di riesame anticipato previsti dall'art. 29-octies commi 3.a) e 4 e fatti salvi i casi di riesame posticipato previsti dai commi 8 e 9 del citato art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

- la realizzazione delle eventuali opere di carattere edilizio oggetto di modifica sarà comunque da subordinare all'acquisizione e al rilascio del titolo edilizio abilitativo necessario da parte del Comune di Parma;

- preso atto che è stato presentato progetto di adeguamento del Certificato Prevenzione Incendi al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, in merito all'aggiunta di un bruciatore a metano all'interno del reparto di macinazione a servizio dell'essiccatoio della fioccatrice, il Gestore è tenuto al rispetto delle prescrizioni dettate da codesto Comando dei VV.F. negli aspetti gestionali connessi all'esercizio del bruciatore sopra citato, così come per tutte le attività svolte presso l'installazione IPPC e soggette all'ambito di applicazione del D.P.R. 151/2011 e s.m.i.;

- I dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio degli impianti originanti le emissioni E20 - E21 - E22 dovranno essere inviati ad Arpae - Sezione Provinciale di Parma entro 30 giorni dalla data di messa a regime e non oltre;

Il periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio degli impianti originanti le emissioni E20 - E21 - E22 ha una durata di 10 giorni;

- rilevato che gli impianti originanti le emissioni E01, E02, E03 ed E04 si configurano quale "impianti medi di combustione", restano fermi gli obblighi introdotti dal D.Lgs. 183/17 in attuazione della direttiva 2015/2193/UE, pertanto dovrà essere presentata apposita istanza di adeguamento entro i termini indicati dall'art. 273 - bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; inoltre, per le emissioni E01, E02, E03 ed E04, entro un mese dalla data di emissione dell'atto conclusivo del procedimento unico da parte del SUAP competente, il Gestore dovrà provvedere a fornire ad Arpae tutti gli elementi per la registrazione dei "medi impianti di combustione" previsti dalla Parte IV-bis dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

DI STABILIRE:

che resta invariata ogni altra parte della Determinazione di AIA n.1293 del 10/05/2011;

DI INVIARE copia della presente Determinazione al SUAP del Comune di Parma per i successivi atti di propria competenza, dandone informazione, per opportuna conoscenza, alla Società in oggetto, al Comune di Parma, ad Arpae - Sezione Provinciale di Parma e ad AUSL servizi S.I.P., S.P.S.A.L. - Distretto di Parma;

DI FAR PRESENTE che il Responsabile di questo procedimento, endoprocedimentale del provvedimento unico che rilascerà il SUAP del Comune di Parma, è la dott.ssa Beatrice Anelli di Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma;

DI PUBBLICARE il presente atto:

- sul sito web dell'Osservatorio IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna;

DI INFORMARE CHE:

- Arpae SAC Parma, ove rilevi situazioni di non conformità rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;

- Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma esercita i controlli di cui all'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., parte II, Titolo III-bis, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico di Arpae Sezione Provinciale, al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione;

- la presente autorizzazione include i seguenti allegati:

- Allegato I - "Le Condizioni dell'AIA" - aggiornamento febbraio 2018;

Istruttore dir. tec. G.M. Simonetti

rif. SINADOC n. 22357/2017

IL DIRIGENTE – Arpae SAC Parma

Dott. Paolo Maroli

(documento firmato digitalmente)

ALLEGATO I

**LE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE
INTEGRATA AMBIENTALE**

**Ditta: EMILCAP
Società Consortile a Responsabilità Limitata
Strada dei Mercati n.17, loc. Cornocchio, PARMA**

Aggiornamento febbraio 2018

INDICE

A SEZIONE INFORMATIVA.....	3
A.1 DEFINIZIONI.....	3
A.1.1 Informazioni sull'impianto.....	4
A.2 ITER ISTRUTTORIO.....	5
A.3 AUTORIZZAZIONI E COMUNICAZIONI SOSTITUITE.....	10
A.3.1 Modifiche e aggiornamenti successivi dell'AIA.....	10
B SEZIONE FINANZIARIA.....	12
B.1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIA.....	12
C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.....	12
C.1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO.....	12
C.1.1 Inquadramento ambientale e territoriale.....	12
C.1.2 Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico.....	13
C.2 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE E PROPOSTA DEL GESTORE.....	15
C.2.1 Valutazione degli impatti, criticità individuate, opzioni considerate.....	15
C.2.1.1 Emissioni in atmosfera.....	15
C.2.1.2 Prelievi e scarichi idrici.....	16
C.2.1.3 Rifiuti e gestione depositi rifiuti.....	17
C.2.1.4 Emissioni sonore.....	17
C.2.1.5 Protezione del suolo e delle acque sotterranee.....	17
C.2.1.6 Consumi.....	18
C.2.1.7 Sicurezza e prevenzione degli incidenti.....	18
C.2.1.8 Confronto con le migliori tecniche disponibili.....	18
C.2.2 Proposta del gestore.....	18
C.3 VALUTAZIONE DELLE OPZIONI DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTE DAL GESTORE CON IDENTIFICAZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO RISPONDENTE AI REQUISITI IPPC	19
D SEZIONE DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO.....	19
D.1 VERIFICA DELLA MESSA IN ESERCIZIO DELL'IMPIANTO.....	19
D.2 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO.....	20
D.2.1 Finalità.....	20
D.2.2 Condizioni relative alla gestione dell'impianto.....	20
D.2.3 Gestione delle modifiche.....	21
D.2.4 Comunicazione e requisiti di notifica generali.....	22
D.2.5 Raccolta dati ed informazioni.....	22
D.2.6 Emissioni in atmosfera.....	28
D.2.7 Prelievi idrici ed emissioni in ambiente idrico.....	34
D.2.8 Emissioni nel suolo.....	38
D.2.9 Emissioni sonore.....	39
D.2.10 Gestione dei rifiuti e degli stoccaggi.....	40
D.2.11 Energia.....	40
D.2.12 Preparazione dell'emergenza, registrazioni, interventi manutentivi.....	40
D.2.13 Gestione del fine vita dell'impianto.....	41
D.3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO	42
D.3.1 Criteri generali per il monitoraggio.....	43
D.3.2 Quadro sinottico delle attività di monitoraggio e controllo.....	43
D.3.2.1 Monitoraggio e controllo materie prime.....	44
D.3.2.2 Monitoraggio e controllo risorse idriche.....	44
D.3.2.3 Monitoraggio e controllo energia.....	45
D.3.2.4 Monitoraggio e controllo emissione in atmosfera.....	45
D.3.2.5 Monitoraggio e controllo emissioni in ambiente idrico.....	45
D.3.2.6 Monitoraggio e controllo emissioni sonore.....	46
D.3.2.7 Monitoraggio e controllo rifiuti.....	46
D.3.2.8 Monitoraggio e controllo suolo e acque sotterranee.....	47
D.3.2.9 Monitoraggio e controllo degli indicatori di performance.....	47

A SEZIONE INFORMATIVA

A.1 Definizioni

AIA

Autorizzazione Integrata Ambientale, necessaria all'esercizio delle installazioni definite nell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06: *“il provvedimento che autorizza l'esercizio di un'installazione rientrante fra quelle di cui all'articolo 4, comma 4, lettera c), o parte di essa a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti di cui al titolo III-bis ai fini dell'individuazione delle soluzioni più idonee al perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 4, comma 4, lettera c). Un'autorizzazione integrata ambientale può valere per una o più installazioni o parte di esse che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo gestore. Nel caso in cui diverse parti di una installazione siano gestite da gestori differenti, le relative autorizzazioni integrate ambientali sono opportunamente coordinate a livello istruttorio; come definita all'art. 5, comma 1, lettera o-bis), (la presente autorizzazione);*

Installazione

Unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. E' considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso Gestore.

Autorità competente

La pubblica Amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti ovvero il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale o del provvedimento comunque denominato che autorizza l'esercizio, così come definita all'art.5, comma 1, lettera p) della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.): la Provincia di Parma ai sensi della L.R. 21/2004, fino al 31/12/2015; la Regione Emilia-Romagna, tramite Arpae SAC (Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia – Struttura Autorizzazioni e Concessioni), ai sensi della L.R. n. 13 del 30/07/2015, art.78, a decorrere dal 01/01/2016.

Organo di controllo

Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia incaricata di partecipare, ove previsto, e/o accertare la corretta esecuzione del piano di monitoraggio e controllo e la conformità dell'impianto alle prescrizioni contenute nell'AIA (Arpae - Regione Emilia-Romagna - Sezione Provinciale di Parma).

Gestore

Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o impianto oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi (come definito all'art.5, comma 1, lettera r-bis) della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., identificato al seguente cap. A.1.1).

Emissione

lo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse dell'impianto, opera o infrastruttura di sostanze, vibrazioni, calore o rumore, agenti fisici o chimici, radiazioni, nell'aria, nell'acqua ovvero nel suolo.

Migliori tecniche disponibili - BAT (Best Available Techniques), come definite all'art.5, comma 1, lettera l-ter) della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.: la più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione e delle altre condizioni di autorizzazione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso. Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI. Si intende per:

- 1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;
- 2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli;
- 3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso;

Piano di Controllo: è l'insieme di azioni svolte dal Gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nella/e autorizzazione/i.

Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5, comma 1 della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., così come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

A.1.1 Informazioni sull'impianto

Denominazione: **EMILCAP Società Consortile a.r.l.**

Sede impianto: Loc. Cornocchio, Strada dei Mercati n.17

Comune: Parma – CAP 43126

Provincia: Parma

Coordinate UTM 32: X = 603109,10 m.E
 Y = 4963373,65 m.N

Gestore impianto: Sig. Stefano Villa (dal 2013)

Luogo e data di nascita: Parma, il 21/10/1956

Trattasi di impianto o sito produttivo in cui viene svolta un'attività IPPC classificata come “6.4 b) - *trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate, destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da: (...) 2) solo materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 Mg al giorno (...)*” (valore medio su base trimestrale) - mangimificio.

Nel sito vengono altresì svolte altre attività non rientranti nell'allegato 1 della direttiva 96/61/CE e nell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ma solo parzialmente scorporabili dall'attività del mangimificio denominate:

- 6.4 (c) – trattamento e trasformazione del latte – burrificio (**attività sospesa**);
- taglio e confezionamento formaggi (**attività sospesa**);

- selezione e confezionamento sementi (**attività sospesa**);
- officina riparazione e vendita macchine agricole;
- magazzini di stagionatura formaggi in conto terzi;
- vendita di ricambi per macchine agricole compreso lubrificanti (in fusti) e carburanti;
- commercializzazione altri prodotti (alimentari, sementi e fitosanitari).

L'impianto non è soggetto agli adempimenti previsti dal D.Lgs.105/2015 e s.m.i..

Lo stabilimento è situato in località Cornocchio nel Comune di Parma , occupa una superficie totale di 102.630 m² di cui 34.800 m² di superficie coperta e 3460 m² di superficie scoperta impermeabilizzata.

L'azienda si inserisce in un contesto urbano, è interposto tra la tangenziale (SS9) ed il canale Abbeveratoio, confina a nord con il macello comunale ed il canile municipale, è delimitato a sud da Via dei Mercati.

Lo stabilimento è costituito da diversi fabbricati indipendenti fra di loro di diversa dimensione, di cui il mangimificio rappresenta l'edificio principale, accessibili dalla via pubblica attraverso una unica portineria.

L'inizio attività dell'impianto risale al 1962.

La lavorazione avviene per 15 ore giornaliere, per 5 gg. alla settimana e per un totale di circa 260 giorni l'anno.

L'orario giornaliero è diversificato in base all'attività e comunque compresi nell'orario 6.00-18.00. Nella mattina del sabato (8.00 – 13.00) possono venire svolte attività di consegna prodotti ai consorzi ed eventuale manutenzione straordinaria su alcuni impianti (mangimificio).

Le caldaie utilizzate sia per il riscaldamento che per la produzione di vapore ad uso tecnologico sono in funzione per 7 giorni alla settimana.

A.2 Iter Istruttorio

1. 06/06/2006: il Consorzio Agrario di Parma S. C. a r.l. presenta la Domanda di AIA originaria, acquisita al prot. Prov. n. 53219;
2. 04/05/2007: la Provincia di Parma invia richiesta di Integrazioni alla Ditta;
3. 30/08/2007: la Ditta richiede una proroga fino al 15/10/2007 per la presentazione delle Integrazioni;
4. 14/09/2007: la Provincia di Parma rilascia la proroga al 15/10/07 per la presentazione delle Integrazioni già richieste il 04/05/2007;
5. 29/10/2007: Rilascio dell'AIA "speditiva" con Det. n.3658 del 29/10/2007 da parte dell'Autorità Competente Provincia di Parma;
6. la Ditta presenta le Integrazioni in risposta a richiesta del 04/05/2007 (prorogata al 15/10/07); si acquisiscono al prot. n.3089 del 15/01/2008;
7. 10/01/2008: la Provincia di Parma con nota prot. Prov. n.2057 trasmette agli Enti le Integrazioni pervenute dalla Ditta in risposta alle richieste del 04/052007;
8. 15/05/2009: comunicazione della Ditta, acquisita al prot. Prov. n.45829, in cui si conferma l'avvenuta compilazione del Monitorem relativo al 2008 e si segnalano anomalie;

9. 26/10/2009: la Ditta presenta Comunicazione di modifica non sostanziale all'AIA (prot. Prov. n.80818); la modifica riguarda l'inclusione all'interno dell'AIA di attività non soggette alla normativa IPPC, ma effettuate dal proponente all'interno dell'impianto IPPC e ad esso tecnicamente connesse;
10. 01/11/2009: la Ditta presenta Integrazione documentale Volontaria (Schede Tecniche rev.1) alla comunicazione di modifica non sostanziale all'AIA (acquisita al prot. Prov. n.84698);
11. 25/11/2009: la Provincia di Parma trasmette la documentazione di modifica non sostanziale all'AIA, pervenuta dalla Ditta, così come successivamente integrata, agli Enti: AUSL Distretto di Parma, Comune di Parma – ARPA sez. Prov.le di Parma, Enìa Spa;
12. 25/11/2009: la Provincia di Parma convoca la I seduta della Conferenza di Servizi per il 10/12/2009;
13. 10/12/2009: si tiene la I seduta della Conferenza di Servizi presso il Servizio Ambiente della Provincia di Parma, in cui si specifica che il procedimento comporterà il rilascio di una nuova AIA definitiva che revocherà l'AIA vigente, acquisendo le modifiche proposte;
14. 30/12/2009: la Provincia di Parma trasmette agli Enti il Verbale della I Conferenza di Servizi e richiede Integrazioni (I) alla Ditta;
15. 11/03/2010: la Ditta richiede una proroga fino al 19 marzo 2010 per la presentazione delle Integrazioni;
16. 19/03/2010: la Ditta consegna le Integrazioni I contenenti: Schede tecniche; Relazione Tecnica rev.2; Schema a Blocchi; Piano di Monitoraggio; Doc. Previsione di Impatto Acustico; Planimetrie (rete idrica, atmosfera, sostanze-rifiuti, macchine rumorose); risposte puntuali a richieste in Conferenza di Servizi I (acquisite al prot. Prov. n.21162);
17. 23/03/2010: la Provincia di Parma trasmette le integrazioni pervenute dalla Ditta e contestualmente convoca la II seduta della Conferenza di Servizi per l'08/04/2010;
18. 29/03/2010: la Ditta presenta un'ulteriore appendice alle Integrazioni-I (Procedura interna per la gestione delle modifiche), acquisita al prot. Prov. n.23653 e trasmessa agli Enti dalla Provincia di Parma con nota prot. Prov. n.23724 del 29/03/2010;
19. 07/04/2010: si acquisisce al prot. Prov. n.26936 del 07/04/2010 nota di AUSL Distretto di Parma (prot. n. 29478 del 07/04/2010) con cui esprime parere favorevole in riferimento all'istanza di modifica non sostanziale, relativamente alla specifica competenza;
20. 08/04/2010: si tiene la II seduta della Conferenza di Servizi presso il Servizio Ambiente della Provincia di Parma;
21. 05/05/2010: la Provincia di Parma con nota prot. Prov. n.35078 trasmette il Verbale della II seduta della Conferenza di Servizi e richiede al proponente le Integrazioni (II) necessarie secondo quanto emerso in conferenza dell' 08/04/2010;
22. 08/06/2010: si acquisiscono al prot. Prov. n.43502 le Integrazioni-II contenenti: Relazione Tecnica; Schede rev.3; Doc. Previsionale di Impatto Acustico rev.2; scrittura privata fra Consorzio Agrario di Parma S.C.ar.l. e Produttori Riuniti Srl, presentate dalla Ditta (richieste in Conferenza di Servizi II);
23. 11/06/2010: la Provincia di Parma trasmette la documentazione integrativa II agli Enti, con nota prot. Prov. n.44366;
24. 22/06/2010: la Ditta presenta un'appendice alle Integrazioni-II alla documentazione consegnata il 7/6/10 (doc. riepilogativo del monitoraggio su emissioni in atmosfera; rapporti analitici su emissioni atmosferiche: [PM] di E1, E6, E8); acquisita al prot. prov. n.46818;
25. 20/07/2010: la Provincia di Parma con nota prot. Prov. n.53821 convoca la III seduta della Conferenza di Servizi per 05/08/2010;

26. 05/08/2010: si tiene la III seduta della Conferenza di Servizi presso il Servizio Ambiente della Provincia di Parma, in cui emerge l'esigenza di chiedere ulteriore documentazione di chiarimento al proponente;
27. 02/09/2010: la Provincia di Parma richiede il parere di competenza ad IREN AMBIENTE SPA (già Enìa Parma Srl) sugli scarichi idrici, in quanto assente nell'ultima Conferenza, con nota prot. Prov. n.61201;
28. 16/09/2010: la Ditta presenta la documentazione in risposta alla richiesta di chiarimenti avvenuta nel corso della Conferenza di Servizi del 5 agosto 2010 (acquisita al prot. Prov. n.63474);
29. 20/09/2010: si acquisisce al prot. Prov. n.63764 la nota prot. n.8241 del 10/09/2010 di IREN AMBIENTE SPA (già Enìa Parma Srl), con cui esprime parere di conformità allo scarico in pubblica fognatura per le acque reflue industriali dello scarico denominato S2; trattasi di parere favorevole nel rispetto di n.15 prescrizioni,
30. 23/09/2010: la Provincia di Parma, con nota prot. Prov. n.64512 trasmette il Verbale della III Conferenza di Servizi e le risposte della Ditta ai chiarimenti richiesti in Conferenza del 5 agosto 2010;
31. 25/10/2010: la Provincia di Parma, con nota prot. Prov. n.69878, richiede al proponente la formalizzazione del cambio di Gestore tramite comunicazione scritta;
32. 16/11/2010: il proponente consegna con nota acquisita al prot. Prov. n.74395, comunicazione formale di variazione del gestore IPPC dell'impianto e, contestualmente, dichiarazione in merito al rispetto da parte delle emissioni delle caldaie dei limiti previsti dalle BAT per NOx e CO;
33. 15/12/2010: la Ditta presenta un'integrazione volontaria alla documentazione acquisita agli atti che prevede l'individuazione e richiesta di inserimento di n.5 nuovi CER di rifiuti prodotti dall'attività da autorizzare (acquisita al prot. Prov. n.79991);
34. 21/12/2010: la Provincia di Parma, con nota prot. Prov. n.81080, trasmette le comunicazioni pervenute dal proponente in data 16/11/2010 e l'integrazione volontaria pervenuta dalla Ditta in data 15/12/2010 e riapre la Conferenza per l'acquisizione dei pareri di competenza relativi all'inserimento dei n.5 nuovi CER individuati dalla Ditta, convocando una IV seduta straordinaria per il 10/01/2011;
35. 10/01/2011: si tiene la IV seduta della Conferenza di Servizi presso il Servizio Ambiente della Provincia di Parma;
36. 18/01/2011: la Provincia di Parma trasmette il Verbale della IV seduta della Conferenza agli Enti, con nota prot. Prov. n.2028;
37. 17/01/2011: si acquisisce al prot. Prov. n.1671 la documentazione presentata dalla Ditta e richiesta dagli Enti, a completamento di quanto presentato e discusso in IV seduta della Conferenza il 10/01/2011; tale documentazione contiene: nuova Planimetria stoccaggio rifiuti aggiornata; Schede I.2.2 aggiornate; Comunicazione Ditta manutentrice Safety Kleen Italia Spa; calcolo complessità dell'impianto;
38. 24/01/2011 la Provincia di Parma con nota prot. Prov. n.3602 trasmette agli Enti la documentazione pervenuta in data 17/01/2011 da parte del proponente;
39. 08/02/2011: si riceve il rapporto istruttorio e il parere sul monitoraggio (MonitoRem) da ARPA – sezione di Parma trasmessi con nota ARPA prot. pgpr.11.1071 del 03/02/2011 e acquisiti al protocollo provinciale n.8144 dell'08/02/2011;
40. 28/02/2011: la Provincia di Parma con nota prot. Prov. n.13104 richiede parere ad ARPA sez. Provinciale di Parma in merito all'eventuale possibile incongruenza fra le condizioni dell'AIA sul piano di monitoraggio sullo scarico idrico S2 e le prescrizioni imposte da IREN AMBIENTE SPA (già Enìa Parma Srl) nel proprio parere acquisito con nota prot. Prov. n.63764 del 20/09/2010;

41. 10/03/2011: si acquisisce al prot. Prov. n.16987 il parere di ARPA (nota prot. pgpr.11.2271 del 03/03/2011, in risposta a nota prot. Prov. n.13104 del 28/02/2011) in cui si dichiara “quanto sopra riferito e riportato nel piano di monitoraggio del rapporto istruttorio non è incompatibile con quanto prescritto da Enia nel parere di conformità allo scarico in Pubblica Fognatura per acque reflue industriali in quanto le finalità dei controlli di competenza sono solo in parte sovrapponibili”;
42. 10/03/2011: con nota prot. Prov. n.17132 si trasmette lo schema dell’AIA al Gestore e p.c. ad ARPA sez. Prov.le di Parma, ai sensi dell’art. 10 comma 5 della L.R.21/2004; contestualmente si trasmette il parere favorevole con prescrizioni di Enia Parma Srl (nota prot. n.8241 del 10/09/2010, acquisita al prot. Prov. n.63764 del 20/09/2010) e si è chiesto al proponente di comunicare le date previste per la messa a regime delle emissioni in atmosfera E 9; E 9bis; E16a; E 16b; E 16c; E17; E18; E 19; E 04; E PS02; E PS03; E PS25 da cui deriva il “termine ultimo comunicazione dati periodo continuativo di marcia controllata” inserito al paragrafo D.2.6 “Emissioni in atmosfera” del presente allegato;
43. 24/03/2011: si acquisisce al prot. Prov. n.20723 nota pervenuta il 22/03/2011 in cui il proponente dichiara che “in merito alla richiesta di eventuali osservazioni, non vi sono particolari rilievi da segnalare”, ai sensi dell’art.10, comma 5 della L.R. 21/2004;
44. 28/03/2011: nota prot. Prov. n.21477 con cui la Provincia chiede al Gestore di formalizzare i rapporti interni fra Consorzio Agrario di Parma S.C.a r.l. e Produttori Riuniti S.r.l. in merito alle responsabilità e mansioni relative rispetto alla gestione rifiuti e altre fonti emissive non già regolamentate da apposita convenzione (scarichi idrici) già pervenuta;
45. 18/04/2011: si riceve via fax nota della Ditta (prot. Prov. n.28196) con cui il Gestore comunica che, non essendo ancora stata emessa la determinazione di AIA definitiva non è stato possibile rispettare il calendario per la messa in esercizio e messa a regime delle nuove emissioni trasmesso con nota prot. Prov. n.20723 del 24/03/2011 e che sarà data comunicazione di un nuovo calendario delle suddette operazioni successivamente all’emissione dell’atto di AIA;
46. 18/04/2011: si acquisisce al prot. Prov. n.28342 la nota della Ditta in cui essa comunica che “presenterà documentazione formale entro il 30/06/2011 esplicitante la regolamentazione dei rapporti interni rispetto tutte le matrici ambientali direttamente connesse alle attività effettivamente gestite da o in concomitanza con Produttori Riuniti S.r.l.”;
47. 29/04/2011: si recepisce nota della Ditta, acquisita al prot. Prov. n.32002 del 02/05/2011 con cui si comunicano la variazione del soggetto Gestore AIA e del soggetto Responsabile Legale del Consorzio Agrario di Parma Soc. Coop. a r.l. a partire dal 31/01/2011;
48. 10/05/2011: la Provincia di Parma rilascia l’Autorizzazione Integrata Ambientale definitiva al Consorzio Agrario di Parma Soc. Coop. a r. l. con Determinazione del Dirigente n. 1293 del 10/05/2011 e provvede alla pubblicazione della stessa (per estratto) sul BUR telematico della Regione Emilia-Romagna;
49. 27/04/2012: in seguito a comunicazione di variazione dell’AIA intestata a Consorzio Agrario di Parma Soc. Coop. A r.l., avanzata in data 25/01/2012 (prot. Prov. n.4319) da “EMILCAP Soc. Consortile a r.l.”, la Provincia di Parma con atto Det.n. 1007 del 27/04/2012 ha volturato l’AIA (Det. Dir. n.1293 del 10/05/2011 rilasciata al “Consorzio Agrario di Parma Soc. Coop. a r. l.”) a “EMILCAP Società Consortile a r.l.”, con nuovo gestore Giandomenico Fagandini;
50. 02/10/2012: Emilcap Mangimi Soc. Consortile a r.l. presenta istanza di modifica non sostanziale all’AIA, rilasciata con Det.1293/2011 e volturata con Det. 1007/2012, relativamente alla sospensione di alcune attività connesse all’attività IPPC;
51. 20/12/2012: si svolge la Conferenza di Servizi relativa alla modifica non sostanziale, in cui gli Enti competenti coinvolti si esprimono favorevolmente in merito alla sospensione delle attività di burrificio, magazzino taglio e confezionamento formaggio Parmigiano-Reggiano, selezione sementi con annesso magazzino; mentre prevede il mantenimento delle seguenti altre attività

accessorie: uffici amministrativi, magazzini stagionatura formaggio, mangimificio con annessa officina e laboratorio, magazzino prodotti alimentari, magazzino sementi e fitosanitari, officina di riparazione macchine agricole e industriali, magazzini macchine nuove e usate, negozio ricambi;

52. 10/12/2013: Emilcap Soc. Cons. a r.l. con nota acquisita al prot. Prov. n.76730 del 10/12/2013 comunica la variazione del Gestore dell'installazione (oltre che di legale rappresentante), a firma congiunta dell'uscente Sig. Giandomenico Fagandini e del subentrante Sig. Stefano Villa, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
53. 01/01/2016: per effetto della Legge Regionale 30 luglio 2015 n.13 le funzioni precedentemente esercitate dalle Province - Servizi Ambiente in materia di A.I.A. sono assunte dalla Regione Emilia-Romagna (nuova Autorità competente) che svolge le istruttorie di AIA tramite l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni, operativa dal 1° gennaio 2016; pertanto le istruttorie di AIA saranno svolte a decorrere dal 01/01/2016 da Arpae SAC Parma;
54. 09/01/2017: con nota PGPR/2017/0000313 del 09/01/2017 Arpae SAC Parma ha aggiornato l'Allegato I "Le Condizioni dell'AIA", dilazionando la frequenza delle visite ispettive programmate dall'AIA da annuale a triennale;
55. 14/04/2017: con la nota PGPR/2017/0007414 del 14/04/2017 Arpae SAC Parma ha prorogato la validità dell'AIA fino al 10/05/2021, fatti salvi gli altri casi di riesame anticipato previsti dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in risposta alla nota della Ditta pervenuta al prot. Arpae PGPR/2017/6957 del 10/04/2017 e in applicazione di quanto previsto dal riformulato articolo 29-octies citato, come modificato dal D.Lgs. 46/2014 e in applicazione della Circolare Ministeriale prot. 0022295.GAB del 27/10/2014;
56. 31/07/2017: Emilcap Soc. Cons. a r.l. presenta tramite il portale regionale Osservatorio IPPC-AIA domanda di modifica non sostanziale all'AIA, relativa all'installazione di un nuovo impianto di fiocatura cereali (e relative emissioni) in prefabbricato di nuova costruzione adiacente ai sili in cemento al servizio del mangimificio; la documentazione è stata acquisita al prot. PGPR/2017/14667 del 31/07/2017 da Portale IPPC e al prot. Arpae PGPR/2017/15646 del 16/08/2017 su trasmissione del SUAP competente, nota prot. n.173012 del 11/08/2017;
57. 11/08/2017: con nota PGPR/2017/15498 del 11/08/2017 Arpae SAC Parma, ha chiesto integrazioni alla Ditta per inquadramento istruttorio, in merito alle superfici e ai volumi del prefabbricato di nuova costruzione, nonché in merito alle superfici e volumi attualmente impegnate per l'attività esistente di produzione mangimi;
58. 31/08/2017: si acquisiscono al prot. Arpae PGPR/2017/16557 del 31/08/2017 i chiarimenti forniti dalla Ditta in risposta alla nota PGPR/2017/15498 di Arpae SAC Parma; poiché si evince che superfici e volumetrie sono inferiori alle soglie previste per l'attività di cui all'allegato B.2 (punti B.2.68, B.2.37) della L.R. 9/99 e s.m.i. Arpae SAC Parma ha potuto escludere il progetto dalla Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ("Screening");
59. 25-26/09/2017: si recepisce nota PGPR/2017/18144 del 25/09/2017 con cui Arpae Sezione Provinciale di Parma sospende l'espressione del parere di competenza e chiede integrazioni relativamente all'emissione E22 e agli scarichi idrici, inoltrata alla Ditta con nota di Arpae SAC Parma PGPR/2017/18236 del 26/09/2017;
60. 09/10/2017: la Ditta ha presentato integrazioni all'istanza tramite il portale "Osservatorio IPPC-AIA" regionale in data 09/10/2017 (acquisite al prot. PGPR/2017/19188 del 10/10/2017), in risposta alla richiesta di Arpae SAC Parma e Sezione Provinciale;
61. altre variazioni all'assetto dell'AIA sono state introdotte da parte della Autorità competente in quanto ritenute necessarie in seguito ad aggiornamenti normativi (D.Lgs. 46/2014, DM 272/2017, L.R. 13/2015), in quanto decorrenti dal primo aggiornamento dell'AIA successivo all'entrata in vigore del citato decreto;

62. 10/11/2017: si acquisisce la relazione tecnica redatta da Arpae Sezione Provinciale di Parma, nota PGPR/2017/21530 del 10/11/2017, comprensiva delle modifiche da apportare alle Condizioni dell'AIA e al piano di monitoraggio (Allegato I alla Det. 1293/2011) relativamente alle modifiche presentate nell'istanza del 31/07/2017;
63. febbraio 2018: segue l'emissione di atto di aggiornamento dell'AIA con il quale si sostituisce integralmente l'Allegato I "Le Condizioni dell'AIA" su recepimento sia delle modifiche presentate in data 02/10/2012, che di quelle presentate in data 31/07/2017, nonché le modifiche al piano di monitoraggio proposte da Arpae Sezione Provinciale.

A.3 Autorizzazioni e comunicazioni sostituite

Il presente atto reca modifiche non sostanziali all'Autorizzazione Ambientale Integrata rilasciata dalla Provincia di Parma con Determina n.1293 del 10/05/2011 (la quale sostituiva la precedente autorizzazione AIA rilasciata in via "speditiva" con Determina 3658/2007), successivamente volturata con Determina n.1007 del 27/04/2012.

Le modifiche, sotto illustrate nel dettaglio, sono state giudicate non sostanziali dall'autorità competente.

A.3.1 Modifiche e aggiornamenti successivi dell'AIA

1) Nell'istanza di modifica non sostanziale presentata in data 02/10/2012 al SUAP (prot. Prov. n.70392 del 29/11/2012), emerge il seguente inquadramento impiantistico, rivisto in seguito a riorganizzazione interna resasi necessaria anche in seguito a commissariamento; parte delle attività svolte nel sito sono riconducibili a "Produttori Riuniti S.r.l.", o a "Consorzio Agrario di Parma Soc.Coop. a r.l.", società che fanno uso degli stessi impianti o di parte di essi.

Gli intestatari delle singole attività sono riconducibili a:

- *Emilcap Mangimi Soc. Consortile. a r.l. (EMILCAP):* Mangimificio (unica attività IPPC), con annessa Officina mangimificio e Laboratorio;
- *Consorzio Agrario di Parma Soc. Coop. a r.l. (CAP)* attualmente sottoposta a concordato preventivo:
 - Magazzini stagionatura formaggi; Magazzino prodotti alimentari, Magazzino Sementi e Fitosanitari, Officina di Riparazione Macchine Agricole e Industriali, Magazzini macchine nuove e usate, Negozio Ricambi (attività mantenute attive);
 - Selezione sementi con annesso magazzino (**attività sospesa**);
- *Produttori Riuniti S.r.l.:* Burrificio, Magazzino Taglio e Confezionamento formaggio Parmigiano-Reggiano (**attività cessate/sospese**);
- *Emilcap Mangimi Soc. Consortile. a r.l., Consorzio Agrario di Parma Soc. Coop. a r.l. e Produttori Riuniti S.r.l.:* Uffici direzionali, amministrativi e Uffici commerciali.

In sintesi, la modifica ha comportato:

- la sospensione delle attività (già considerate come attività IPPC o attività connesse) di burrificio, magazzino taglio e confezionamento formaggio Parmigiano-Reggiano, selezione sementi con annesso magazzino;
- mentre prevede il mantenimento delle seguenti altre attività accessorie: uffici amministrativi, magazzini stagionatura formaggio, mangimificio con annessa officina e laboratorio, magazzino prodotti alimentari, magazzino sementi e fitosanitari, officina di riparazione macchine agricole e industriali, magazzini macchine nuove e usate, negozio ricambi,
- secondo le rispettive competenze descritte nel prospetto sotto riportato:

Attività	Attuale gestore	Attività sospesa / mantenuta
Uffici amministrativi	CAP EMILCAP Produttori Riuniti	Attività mantenuta
Magazzini Stagionatura Formaggio	CAP	Attività mantenuta
Magazzino Taglio e Confezionamento formaggio Parmigiano Reggiano	Produttori Riuniti	ATTIVITA' SOSPESA
Burrificio	Produttori Riuniti	ATTIVITA' SOSPESA
Mangimificio con annessa officina e laboratorio	EMILCAP	Attività mantenuta
Magazzino Prodotti Alimentari	CAP	Attività mantenuta
Magazzino Sementi e Fitosanitari	CAP	Attività mantenuta
Selezione sementi con annesso magazzino	CAP	ATTIVITA' SOSPESA
Officina di Riparazione Macchine Agricole e Industriali	CAP	Attività mantenuta
Magazzini macchine nuove e usate	CAP	Attività mantenuta
Negozi Ricambi	CAP	Attività mantenuta

La modifica proposta comporta di conseguenza la richiesta di alleggerimento del piano di monitoraggio e controllo ambientale dell'impianto IPPC in ragione di un minor flusso emissivo nelle varie matrici ambientali, derivante dalla sospensione di alcune attività precedentemente ricomprese nell'AIA; in particolare:

- la riduzione da 4 a 2 punti delle stazioni fonometriche per il monitoraggio dell'impatto acustico;
- la sospensione dell'emissione E.19 (sementificio, selezione sementi orticole);
- la sospensione delle emissioni poco significative: EPS8, EPS11, EPS12, EPS13, EPS14, EPS15, EPS16, EPS17; EPS21, EPS22, EPS23, EPS28, EPS29, EPS30;

2) Nell'istanza di modifica non sostanziale all'AIA del 31/07/2017 (come successivamente integrata in data 31/08/2017 e 09/10/2017) la Ditta ha proposto l'installazione di un impianto di fiocatura cereali all'interno di un prefabbricato di nuova costruzione chiuso e coperto, adiacente ai silos a servizio del mangimificio, meglio dettagliato al paragrafo C.1.2.

Altre modifiche unilaterali sono state apportate dall'Autorità competente in seguito ad aggiornamenti intercorsi nelle normative di settore applicabili.

B SEZIONE FINANZIARIA

B.1 Calcolo tariffe istruttoria

Le tariffe previste ai sensi del D.M. 17/04/2008 e della D.G.R. 1913/2008 per l'istruttoria di rilascio dell'AIA definitiva ammontavano a: 13.550,00 €.

Risultano versati dalla Ditta, come anticipo delle spese istruttorie, rispettivamente: 1.450,00 € in data 31/05/2006 e 8.350,00 € in data 05/08/2009 per un totale di 9.800,00 €; successivamente, a fronte del conguaglio calcolato e prescritto nella determina Det. n.1725/2011, la Ditta ha saldato la differenza di 3.750,00 €, in data 15/06/2011.

Risultano, inoltre, correttamente versate le spese istruttorie relative alle rispettive domande di modifica non sostanziale, ai sensi della D.G.R. n.155/2009:

- 250,00 € in data 21/07/2017 (relative a istanza del 31/07/2017);
- 250,00 € in data 15/02/2018 (conguaglio relativo all'istanza del 02/10/2012).

C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

C.1 Inquadramento ambientale e territoriale e descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico.

C.1.1 Inquadramento ambientale e territoriale

L'insediamento produttivo si inserisce in un comprensorio definito come il "Cornocchio"; è delimitato dalla tangenziale Ovest e dalla linea ferroviaria BO-PR. Lungo il versante Est scorre il canale "Abbeveratoia" interrato in corrispondenza della ferrovia e della strada di via dei Mercati. Il canale Abbeveratoia dopo la confluenza in un altro canale, si immette nel Torrente Parma.

L'area in cui insiste l'insediamento:

- è ubicata nel bacino del torrente Parma;
- è ubicata nella cosiddetta "alta pianura di Parma" come si evince dalla Tav. C.8 "ambiti di gestione unitaria del paesaggio" del PTCP vigente;
- non ricade in alcuna zona a rischio idrogeologico;
- ricade in una zona ad elevato rischio idraulico dovuto all'inadeguatezza della rete scolante e/o fognaria come riportato nella Tav. C.4.1 "carta del rischio ambientale e dei principali interventi di difesa e nella Tav. C.12.1 " Assetto territoriale";
- risulta esterna alla fascia C di inondazione per piena catastrofica così come definita nel PAI-PSFF vigente e come riportato nella Tav. C.1.6 "Tutela ambientale, paesistiche storico culturale" del PTCP;
- come risulta dalla variante approvata al PTCP con delibera del Consiglio Provinciale n. 118 del 22/12/2008 evidenzia uno stato ambientale definito "buono" delle acque sotterranee in riferimento ai valori dei nitrati ed uno stato ambientale classificato "pessimo" delle acque superficiali del canale Abbeveratoia;
- risulta compresa in una zona definita a "vulnerabilità a sensibilità attenuata" relativamente alla vulnerabilità degli acquiferi come risulta dalla variante approvata al PTCP;

- non è adiacente a fasce di rispetto per pozzi idropotabili come si evince dall'osservazione della carta Tav. 10 sistema acquedottistico" allegata all'approfondimento in materia di tutela delle acque del PTCP";
- risulta esterna all'areale individuato nel PRG per la localizzazione degli impianti di smaltimento rifiuti;
- secondo la Tav. C.4.1 "carta del rischio ambientale e dei principali interventi di difesa" contenuta nel PTCP è collocata in zona 3 per il rischio sismico;
- non risulta a morfologia depressa o a lento drenaggio;

C.1.2 Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico

L'attività dell'azienda consiste nella produzione, confezionamento e vendita di mangimi (mangimificio), nella stagionatura di parmigiano reggiano, nel commercio di tutti i generi inerenti l'attività agricola (cereali sfusi, antiparassitari, salumi, vini, macchine agricole, carburanti e lubrificati) e riparazione e vendita di ricambi delle macchine agricole. E' annesso allo stabilimento un magazzino per ammasso di cereali.

La capacità produttiva massima dello stabilimento è di 200.000 t/anno.

Descrizione delle principali attività e del relativo impianto produttivo:

Mangimificio

La produzione dei **mangimi** consiste nel trattamento di materie prime solide e liquide e nella loro successiva miscelazione in rapporti ben determinati in base alle ricette di produzione.

Le fasi del ciclo produttivo sono:

- arrivo delle materie prime e dei vari materiali ausiliari per mezzo di autocarri ribaltabili e/o muniti di trasportatori pneumatici per l'invio del prodotto direttamente alle cisterne;
- stoccaggio e conservazione materie prime in silos, in sacchi oppure in sacconi;
- prelievo materie prime e pesatura secondo la formulazione prevista ed invio alla miscelazione;
- macinazione;
- miscelazione e aggiunta delle eventuali materie prime liquide.

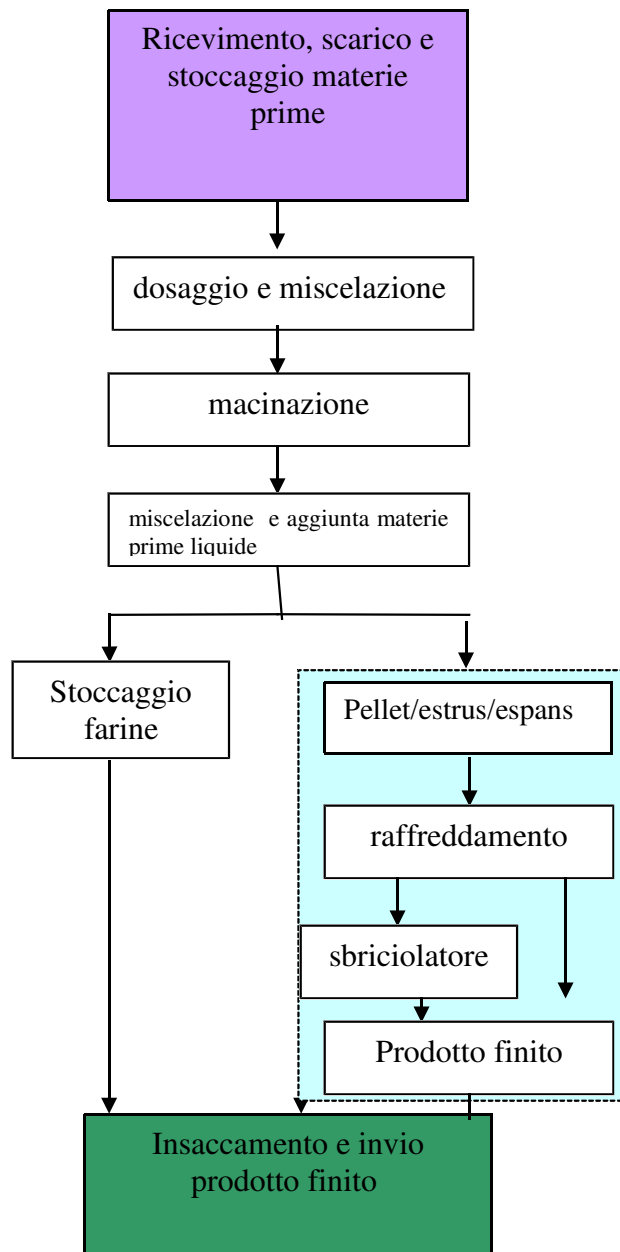
A questa fase può seguire lo stoccaggio del prodotto finito come a farina oppure il trattamento di pellettatura/estrusione/espansione. La pellettatura è ottenuta mediante cubettatura a caldo preceduta da immissione di vapore, l'estrusione è ottenuta tramite il passaggio della massa riscaldata attraverso una trafilatura spinta da una vite senza fine; in entrambi i casi il prodotto finito viene raffreddato in un raffreddatore. In alcuni casi il mangime può subire un processo di sbriciolatura.

Il prodotto finito sfarinato o pellettato può essere inviato a destinazione allo stato sfuso o confezionato.

All'interno del sito produttivo è presente anche l'attività di **Stagionatura formaggio Parmigiano-Reggiano**.

Officina riparazione macchine agricole per operazioni di molatura, saldatura con annesso box di lavaggio pezzi che viene effettuato in una vasca contenente liquido detergente che circa 1 volta al mese viene ritirato e sostituito da ditta fornitrice.

Mangimificio:



Fioccatore dei cereali

Il processo di fioccatore dei cereali richiesto nella modifica non sostanziale del 31/07/2017 (come successivamente integrato) produce una materia prima in fiocchi già in uso all'interno del mangimificio (fino ad oggi acquistata), che pertanto si inserisce nell'attività esistente di produzione di mangimi senza determinare una nuova categoria di attività IPPC rispetto a quella già presente ed autorizzata, né un aumento della quantità massima di prodotti finiti, pari a 200 000 t/anno;

La nuova fase produttiva è costituita da 3 fasi:

- **cottura** all'interno di una torre in cui viene iniettato vapore alla pressione di 0.5 bar (nuove emissioni **E20 e E21**);
- **laminazione**, in cui i cereali a seguito del passaggio attraverso due cilindri rotanti, vengono schiacciati e ridotti in fiocchi;

- **essiccamento**, in cui i cereali sono prima asciugati con aria calda (prodotta da un bruciatore in vena d'aria) e poi raffreddati con aria fredda (nuova emissione **E22**).

Poiché in merito agli scarichi idrici, il nuovo impianto determinerà un modesto contributo allo scarico S2 in pubblica fognatura (dovuto alla condensa e stimata pari a 30 litri al giorno), la ditta non ha ritenuto di richiedere un aumento del volume massimo annuo autorizzato.

Per la matrice rumore è stata fornita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal tecnico abilitato in acustica che l'apporto rumoroso del nuovo impianto è trascurabile rispetto alla rumorosità generata dall'impianto allo stato di fatto.

C.2 Valutazione degli impatti, criticità individuate, opzioni considerate e proposta del gestore

C.2.1 Valutazione degli impatti, criticità individuate, opzioni considerate

Il Gestore ha individuato come aspetti ambientali maggiormente significativi e caratteristici dell'attività in oggetto quelli associati alle emissioni idriche ed in atmosfera, produzione di rifiuti, rumore e contaminazione del suolo.

C.2.1.1 Emissioni in atmosfera

Sono state individuate, quantificate e qualificate (proprietà chimico-fisiche tossicologiche), per ogni fase lavorativa, le sostanze e/o prodotti in ingresso ed in uscita, con particolare riferimento alla valutazione, natura e quantità degli inquinanti emessi in fase aerea e cioè a quelle che danno origine ad emissioni.

Le sostanze presenti e/o stoccate relative allo stabilimento non sono fra quelle considerate dalla Legge 28 dicembre 1993 n. 549.

I combustibili sono conformi alla Parte Quinta, Titolo III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Per ogni fase lavorativa individuata come emissiva è previsto il convogliamento.

Relativamente alle emissioni del mangimificio è prevista l'adozione di tecnologie che permettono l'abbattimento degli inquinanti quali materiale particolato.

E' dichiarata l'assenza di emissioni diffuse per materiali polverulenti e gassose (ad eccezione di quelle prodotte dal transito di mezzi all'interno del complesso) ed emissioni fugitive in considerazione del fatto che tutte le lavorazioni avvengono in ambienti confinati e provvisti di impianti di aspirazione e/o abbattimento.

La scelta ed efficienza degli interventi o degli impianti di abbattimento sono tecnologicamente adeguati alle proprietà chimico-fisiche ed alla quantità delle sostanze da contenere.

L'efficacia degli impianti di aspirazione e/o cattura degli inquinanti emessi in atmosfera rispettano il concetto della migliore tecnologia attualmente disponibile.

Le emissioni in atmosfera avvengono unicamente attraverso camini aventi una sezione di sbocco diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.

Non sono presenti unità definite di servizio che potrebbero essere talmente significativi per numero e quantità di lavoro prodotto da ingenerare dubbi in merito all'effettiva esclusione dalla loro valutazione nel complesso considerato.

Da ottobre 2012 è stata chiesta la sospensione delle attività di burrificio, sementificio, selezione sementi orticole, magazzino taglio e confezionamento formaggio Parmigiano Reggiano e del relativo Piano di Monitoraggio.

C.2.1.2 Prelievi e scarichi idrici

L'approvvigionamento delle acque utilizzate nello stabilimento avviene tramite pozzo situato all'interno dello stabilimento stesso. L'acqua prelevata è quantificata in 66.549 m³/anno suddivisi in 50.791 m³ per uso industriale e 15.758 m³ per usi domestici.

L'approvvigionamento delle acque ad uso domestico per l'abitazione del custode avviene tramite l'allaccio all'acquedotto pubblico per circa 97 m³/anno.

Gli impieghi principali di acqua sono relativi alla produzione del vapore, ai lavaggi effettuati dall'officina riparazione e per i servizi e spogliatoi dei vari reparti oltre che per il riscaldamento. L'acqua utilizzata nella centrale termica è sottoposta a trattamenti mediante due addolcitori a resina e ad osmosi inversa.

La quantità di acqua prelevata dal pozzo è misurata da un contalitri installato in prossimità del pozzo.

Non sono presenti sostanze da ritenersi pericolose al fine dell'applicazione del Decreto 06 novembre 2003 n. 367.

Gli scarichi idrici sono così individuati:

Scarico S1 costituito da acque reflue domestiche provenienti da servizi igienici uffici/sede, taglio, guardiola e abitazione custode è convogliato direttamente nella Fognatura comunale Strada dei Mercati. Quantità annua scaricata circa 1.800 m³.

Scarico S2 costituito da:

- acque reflue domestiche provenienti da servizi igienici dei magazzini - mangimificio - officina - spogliatoi di cui una parte (lato ovest sito) previo passaggio in fosse Imhoff;
- acque di natura industriale provenienti da:
 - lavaggio apparecchiature e mezzi in riparazione nell'officina previo trattamento di disoleatura/desabbiatura;
 - condense derivanti dalla centrale termica;
 - reflui provenienti dal trattamento acque per la centrale termica;
 - dalla cisterna di recupero dell'ammoniaca;
 - raffreddamento dopo pastorizzazione e fermentazione;
 - dalle acque di dilavamento provenienti dalla piazzola dove avveniva il lavaggio delle cisterne della panna in arrivo e dalla piazzola dove sono collocate le cisterne di stoccaggio latticello e del recupero di ammoniaca ed acido (per quest'ultime sono previste di sistemi di contenimento);

è convogliato nella Fognatura Comunale Depuratore Parma (lato Est) previo trattamento nel depuratore aziendale. Quantità annua scaricata circa 21.100 m³.

Scarico S3: costituito dalle acque meteoriche provenienti da pluviali magazzino stagionatura 2, palazzina uffici/sede e dai relativi piazzali esterni (superficie 15.035 m²); è convogliato in acque superficiali e precisamente nel canale Abbeveratoio. Quantità annua scaricata circa 8.900 m³.

Scarico S4: costituito da acque meteoriche provenienti dai pluviali magazzino formaggi 3 ed ex-burrificio e di dilavamento dei piazzali esterni relativi (superficie 11.038 m²). Quantità annua scaricata circa 6.500 m³; è convogliato in acque superficiali e precisamente nel canale Abbeveratoio. Quantità annua scaricata circa 23.500 m³.

Scarico S5: costituito dalle acque meteoriche provenienti dai pluviali del mangimificio e dell'officina macchine agricole e dai relativi piazzali (superficie 7.818 m²), dalle acque provenienti da un disoleatore/desabbiatore a servizio dell'officina macchine agricole; è convogliato in acque superficiali e precisamente nel canale Abbeveratoio. Quantità annua scaricata circa 4.600 m³.

Scarico S6 costituito dalle acque meteoriche provenienti dai pluviali dei depositi lato nord, dei magazzini sementi/lato ovest e di dilavamento dei relativi piazzali (superficie 12.800m²) e dalle acque provenienti da un impianto di trattamento disoleatore/desabbiatore a servizio dell'area carburanti oggi inattiva, è convogliato in acque superficiali e precisamente nel canale Abbeveratoioa. Quantità annua scaricata circa 7.600 m³.

Sulle pompe in uscita dal depuratore (scarico S2) sono installati due contatori.

C.2.1.3 Rifiuti e gestione depositi rifiuti

Per quanto riguarda la classificazione, lo stoccaggio, il trasporto ed il recupero/smaltimento dei rifiuti prodotti nell'impianto sono rispettate le condizioni ed i vincoli stabiliti dalla vigente normativa di settore e non è necessaria autorizzazione specifica di settore per lo smaltimento ed recupero di rifiuti.

I rifiuti prodotti sono classificabili in:

- urbani non pericolosi
- speciali non pericolosi assimilabili agli urbani
- speciali non pericolosi
- speciali pericolosi.

C.2.1.4 Emissioni sonore

Sussiste la presenza di sorgenti rumorose individuate in:

- 2 mulini
- 3 presse
- 4 expander
- 5 extruder
- 6 trabatto
- 7 insaccatrici
- 8 miscelatore orizzontale
- 9 setacci
- 10 motori degli elevatori
- 11 compressori

ed inoltre:

- il funzionamento degli impianti risulta non essere a ciclo produttivo continuo;
- la rumorosità prodotta dagli impianti è dichiarata di tipo discontinuo;
- la ditta risulta essere inserita nella classe acustica VI (aree esclusivamente industriali) a cui competono un limite diurno di 70 dBA ed un limite notturno di 70 dBA;
- i ricettori sensibili prossimi allo stabilimento sono costituiti dalla casa del custode;
- i ricettori risultano ubicati in aree classificate acusticamente in classe VI;
- vengono dichiarati rispettati i valori assoluti di immissione (ex DPCM 14/11/97) presso i limitrofi ricettori per le rispettive classi di appartenenza.

C.2.1.5 Protezione del suolo e delle acque sotterranee

Non sono previste lavorazioni che possano portare ad immissioni dirette e continue sul e nel suolo di sostanze e/o preparati presenti nel sito ed in grado di determinare un inquinamento chimico. L'utilizzo di tali sostanze e/o preparati potrebbe dare luogo ad eventi incidentali quali sversamenti

di oli, acidi, etc., o ad emissioni fuggitive dovute a perdite della rete fognaria interrata interna allo stabilimento.

Considerato che queste sostanze e/o preparati potrebbero essere incorporati nel suolo o trasportati dalle acque irrigue o piovane, e potrebbero quindi essere in grado di produrre una rottura dei delicati equilibri dell'ecosistema del suolo con cui vengono a contatto, determinando uno stato di inquinamento anche molto lungo nel tempo, si prevede, per la salvaguardia del suolo e delle acque sotterranee, uno specifico monitoraggio delle acque sotterranee.

C.2.1.6 Consumi

I principali consumi dell'impianto sono dovuti alle materie prime caratteristiche per il mangimificio e l'officina meccanica, acqua per la produzione di vapore e per le operazioni di pulizia e sanificazione, detersivi, disinfettanti, azoto nitrico, soda caustica, fungicida, reagenti per laboratorio e metano.

C.2.1.7 Sicurezza e prevenzione degli incidenti

Il Gestore ha adeguatamente valutato le potenziali situazioni d'emergenza delle fasi di esercizio dell'impianto. Dovrà inoltre rispettare quanto previsto al capitolo 'Preparazione all'emergenza' relativamente alle condizioni di esercizio dell'impianto.

C.2.1.8 Confronto con le migliori tecniche disponibili

Per la valutazione complessiva dell'impianto il Gestore ha preso a riferimento le indicazioni ed i dati tratti da "Bref - Industrie degli alimenti, delle bevande e del latte"

Dal confronto con i riferimenti BAT e per quanto attuato, emerge che l'impianto nel suo assetto attuale è in linea con le migliori tecniche disponibili relativamente a:

- contenimento delle emissioni idriche
- contenimento delle emissioni in atmosfera
- rumore

mentre è parzialmente in linea relativamente a:

- riduzione del consumo idrico
- riduzione del consumo di energia
- riduzione produzione rifiuti

C.2.2 Proposta del gestore

In considerazione di quanto emerso dal confronto con le migliori tecniche disponibili, il Gestore ha proposto:

- implementazione di un sistema di gestione ambientale mediante l'acquisizione della certificazione ISO 14001;
- valutazione dei consumi energetici;
- adeguamento delle emissioni autorizzate E3, E4, E13, E14 al rispetto dei nuovi limiti previsti per le polveri (10mg/Nm³);
- studio di fattibilità per l'installazione di dispositivi di monitoraggio per il controllo del meccanismo di pulitura dei sistemi filtranti;
- predisposizione di un programma per la manutenzione preventiva degli impianti di abbattimento per il mantenimento e miglioramento dei livelli ambientali raggiunti.

C.3 Valutazione delle opzioni dell'assetto impiantistico proposte dal gestore con identificazione dell'assetto impiantistico rispondente ai requisiti IPPC

Per la valutazione complessiva dell'impianto il Gestore ha preso a riferimento le indicazioni ed i dati tratti dall'Allegato del decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del 31 gennaio 2005.

Il Gestore ha effettuato uno studio di significatività dell'impianto nei confronti delle varie matrici ambientali e dalla valutazione effettuata ritiene che l'impianto si possa collocare al di sotto dell'1% rispetto all'impatto attribuibile al contesto territoriale.

Il Gestore non ha valutato la significatività delle emissioni in atmosfera rapportando i dati specifici dell'impianto ed i dati ambientali caratteristici del sito (classe di stabilità, velocità del vento, altezza di rimescolamento etc.).

E' stato effettuato un confronto tra le concentrazioni medie di inquinanti nei fumi ed i valori tipici disponibili nella bozza delle Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nella categoria IPPC classificata come "6.4 b) - *trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate, destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da: (...) 2) solo materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 Mg al giorno (...)*" (valore medio su base trimestrale).

I valori riscontrati sono in linea con quanto previsto dalle specifiche linee guida per NO_x e CO.

Il Gestore non ha valutato la significatività delle emissioni idriche rapportando i dati specifici dell'impianto con i dati registrati nelle acque superficiali che ricevono i reflui dell'attività produttiva.

D SEZIONE DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO

D.1 Verifica della messa in esercizio dell'impianto

L'iter previsto per l'attivazione degli impianti è il seguente:

- **Avviso di messa in esercizio dell'impianto** (accensione dell'impianto): il Gestore, almeno 15 giorni prima della data di messa in esercizio dell'impianto, ne dà comunicazione all'Autorità competente.
- **Avvio e messa a regime**: terminata la fase di messa a punto e collaudo che deve avere una durata non superiore a 5 giorni, il Gestore procede alla messa a regime degli impianti.
- **Autocontrollo delle emissioni**: a partire dalla data di messa a regime, in un periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto della durata di 10 giorni, il Gestore svolge tre controlli delle emissioni dei nuovi impianti. Tali controlli devono essere effettuati uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno ed uno in un giorno intermedio scelto dall'azienda e comunicato, utilizzando per il controllo del rispetto dei limiti di emissione delle portate e degli inquinanti riportati al capitolo D.2.6 i metodi previsti dalla normativa vigente. Per l'effettuazione delle verifiche è necessario che i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento siano dotati di prese di misura posizionate e dimensionate in accordo con quanto specificamente previsto dalla normativa vigente.

Entro le date fissate nel capitolo D.2.6 (entro 30 giorni dalla messa a regime), il Gestore comunica all'Autorità competente i dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto di cui sopra.

- **Verifica dell'autocontrollo delle emissioni:** l'Autorità competente per il controllo, effettuerà il primo accertamento circa il rispetto dell'autorizzazione entro sei mesi dalla data di messa a regime di uno o più impianti o dall'avvio di una o più attività dell'installazione. L'accertamento riguarderà la regolarità dei controlli effettuati e dei dispositivi di prevenzione e contenimento dell'inquinamento installati, nonché il rispetto dei valori limite di emissione previsti dall'autorizzazione integrata ambientale e dalla normativa vigente.

D.2 Condizioni generali per l'esercizio dell'impianto

D.2.1 Finalità

Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente autorizzazione oltre a quanto stabilito direttamente dalla normativa statale o regionale in materia ambientale.

E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., parte seconda, titolo III-bis).

D.2.2 Condizioni relative alla gestione dell'impianto

Viene espressamente fatto divieto di modifiche unilaterali alla gestione dell'impianto ed al suo assetto notificato senza preventivo assenso dell'Autorità competente.

Le fasi di progressione impiantistica previste per l'adeguamento/miglioramento dall'assetto attuale a quello futuro, dovranno essere comunicate all'Autorità competente e all'Autorità di controllo almeno 15 gg. prima della messa in esercizio.

L'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Nelle eventuali modifiche dell'impianto il Gestore dovrà preferire scelte impiantistiche che permettano:

- di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- di ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- di ottimizzare i recuperi comunque intesi;
- di diminuire le emissioni in atmosfera.

Visto l'attuale assetto impiantistico, la valutazione integrata ambientale ha verificato l'adeguatezza dell'impianto.

In considerazione di quanto proposto dal Gestore (cap. C.2.2) e di quanto esposto nel capitolo C.3 - Valutazione delle opzioni dell'assetto impiantistico, il Gestore è tenuto:

- al rispetto immediato dei limiti di emissione autorizzati;
- all'applicazione di un piano di adeguamento/miglioramento così strutturato:

settore di intervento	Intervento progettato	realizzazione entro
Sistema di gestione ambientale	Implementazione di un sistema di gestione delle informazioni relative agli aspetti ambientali connessi all'AIA	Dicembre 2011
Miglioramento sensibilità del	Formazione ed addestramento	Dicembre 2010

personale alle problematiche ambientali		
Risparmio energetico	Indagine conoscitiva e censimento motori	Dicembre 2011
	Elaborazione di relazione tecnica riguardante lo stato di fatto dei consumi energetici	Dicembre 2011
	Studio di fattibilità tecnico economica per individuare possibilità di interventi per l'abbattimento dei consumi	Dicembre 2011
	Realizzazione interventi emersi dallo studio di fattibilità ed analisi risparmio energetico ottenuto	Dicembre 2012
Contenimento delle emissioni in atmosfera	Abbattimento della concentrazione delle polveri a 10 mg/Nm ³ per le emissioni E3, E4, E13, E14	Dicembre 2014
Mantenimento dell'efficienza dei sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera	Studio di fattibilità di manutenzione preventiva degli impianti di abbattimento (pulitura filtri)	Dicembre 2011
	Realizzazione intervento	Dicembre 2014

D.2.3 Gestione delle modifiche

Il Gestore dovrà prevedere l'adozione e l'applicazione di procedure documentate per garantire una corretta Gestione delle Modifiche dell'impianto, dei processi e delle fasi lavorative esistenti e della progettazione di nuovi impianti, processi e fasi lavorative.

Costituisce modifica qualunque variazione, permanente o temporanea, a:

- impianti, depositi e relativi sistemi o componenti critici;
- processi, fasi lavorative e relativi parametri (composizione, temperatura, ecc.);
- organizzazione;
- procedure.

L'approccio deve essere tale da considerare i cambiamenti in modo sistematico. In particolare dovrà essere pianificata e caratterizzata qualunque variazione, al fine di stabilirne l'eventuale influenza sull'ambiente e sull'uomo nel rispetto di quanto previsto in materia di normativa vigente cogente e di migliori tecniche disponibili. In tal modo saranno costantemente mantenute sotto controllo tutte le fasi della realizzazione delle modifiche, dalla progettazione concettuale, alla messa in marcia, al collaudo finale, mediante la predisposizione di procedure a sistema che prevedano di definire e/o di produrre:

- cosa costituisca una Modifica Soggetta ad Autorizzazione (MSA) da parte della autorità competente, una Modifica Soggetta a semplice Comunicazione (MSC) o un Intervento di Routine (RI) per il quale non è richiesta l'autorizzazione da parte della autorità competente o la comunicazione all'ente di controllo;
- la durata massima delle modifiche considerate temporanee, scaduta la quale la modifica sia rimossa o trasformata in definitiva;

- l'assegnazione delle responsabilità e dei compiti per l'approvazione del progetto, il rilascio dei necessari permessi e la registrazione della modifica;
- la documentazione tecnica inerente la modifica, (relazione, disegni, pianificazione dell'attività di attuazione, ecc.);
- la documentazione che dimostri la necessità, l'obbligatorietà, l'opportunità o la convenienza della modifica stessa;
- le analisi e la documentazione atte all'individuazione dei pericoli e alla valutazione del rischio per le persone e l'ambiente, ad un livello di approfondimento adeguato alla complessità dell'intervento e per tutte le fasi di esecuzione dei lavori, sperimentazione e/o avviamento, produzione e/o marcia normale, fermata programmata, fermata non programmata, dismissione, ripristino e/o bonifica degli impianti allo stato iniziale;
- la sorveglianza e le misurazioni a verifica del rispetto dei limiti imposti, della sicurezza e/o del miglioramento continuo, e per tutte le fasi di esecuzione dei lavori, sperimentazione e/o avviamento, produzione e/o marcia normale, fermata programmata, fermata non programmata, dismissione, ripristino e/o bonifica degli impianti allo stato iniziale;
- il controllo delle eventuali ricadute tecnico-impiantistiche, procedurali ed organizzative conseguenti le modifiche sulle altre parti impiantistiche dello stabilimento o sull'organizzazione;
- l'aggiornamento dei piani e dei programmi di informazione, formazione ed addestramento, in relazione alla complessità dell'intervento, di tutti i soggetti interni ed esterni potenzialmente coinvolti per lo svolgimento delle attività previste conseguenti;
- l'aggiornamento dei piani di controllo, verifica, ispezione e manutenzione degli impianti;
- la definizione e l'implementazione di meccanismi correttivi a valle della modifica.

In generale le modifiche dovranno essere soggette a meccanismi di approvazione, subordinate all'esito di procedure di controllo, documentate, archiviate e conservate in modo da essere facilmente rintracciate.

Il Gestore dovrà prevedere di sottoporre ad approvazione dell'Autorità Competente quanto di documentale elaborato per la Gestione delle Modifiche, al fine di condividerne i contenuti e in modo che quanto elaborato sia conforme alle disposizioni pianificate, non vada in contrasto con i piani di tutela di settore e che sia tale da non avere effettivamente conseguenze negative per gli esseri umani o inquinamenti per l'ambiente.

Al fine della verifica in campo della conformità amministrativa, gestionale e tecnico-analitica delle modifiche attuate, Arpae, nell'ambito dell'attività di controllo programmata, attuerà, in occasione del sopralluogo di ispezione ambientale, la verifica per determinare se il sistema sia stato messo in funzione e sia mantenuto in modo appropriato conformemente a quanto sopra approvato.

D.2.4 Comunicazione e requisiti di notifica generali

Il Gestore comunica, alla Arpae SAC Parma e ad Arpae – Sezione Provinciale di Parma, i monitoraggi previsti e le relative comunicazioni anche di emergenza, tramite l'utilizzo dello strumento "MonitoRem" con le modalità riportate nel capitolo D3 "Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto".

D.2.5 Raccolta dati ed informazioni

Al fine dell'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificare la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata, la contabilizzazione delle emissioni, l'utilizzo delle risorse, l'esercizio dell'impianto sia in condizione operative normali che

anomale, il Gestore dell'impianto ha proposto e concordato con l'Autorità Competente i parametri che caratterizzano l'esercizio dell'impianto, il modo di acquisizione, di comunicazione, la tempistica di raccolta e di divulgazione dei parametri nei modi previsti dall'Allegato II "MonitoRem" che è parte integrante del presente atto.

Al fine della valutazione della conformità sul rispetto dei limiti emissivi prescritti per il normale esercizio e di quanto previsto in base alle misure relative alle condizioni diverse, in particolare le fasi di avvio e di arresto, le emissioni fuggitive e diffuse dell'impianto, il Gestore attua gli autocontrolli, le registrazioni e le azioni richieste nella presente Autorizzazione.

L'aggiornamento del sistema di monitoraggio "MonitoRem" avrà frequenza annuale **entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello considerato.**

Il Gestore avrà accesso al sistema di monitoraggio "MonitoRem" collegandosi al sito Internet

www.arpa.emr.it/monitorem/aziende

inserendo password e username che sono comunicati da Arpae su richiesta del gestore una volta ottenuta l'Autorizzazione Integrata Ambientale.

PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO ED ANALISI

Devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

Punti di prelievo: accessibilità, attrezzatura, collocazione.

L'accessibilità alle postazioni di misura e la possibilità di campionare e misurare in sicurezza le emissioni dell'impianto, come pure l'acquisizione delle informazioni sullo stato di funzionamento e caratteristiche dell'impianto e dei dispositivi antinquinamento, devono essere riportate e sviluppate attraverso la predisposizione di apposite istruzioni operative documentali. In queste devono essere considerati e definiti, quale obiettivo, i criteri tecnici di attuazione e di sicurezza intrinseca per le verifiche, i prelievi ed i controlli richiesti e/o necessari da espletare.

Tali istruzioni operative devono essere il riferimento tecnico e normativo per gli operatori che devono effettuare, in vari punti dello stabilimento, le verifiche, i prelievi ed i controlli in modo da operare nel rispetto delle norme di sicurezza previste in materia di prevenzione e sicurezza dei lavoratori esterni (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.), in armonia con il contesto dello stabilimento e per la definizione dell'attività in atto in riferimento alla potenzialità impiantistica.

A riguardo, il collegato dell'istruzione con il normale esercizio dell'impianto e logistica operativa, deve individuare preventivamente quali siano i comportamenti, i percorsi e le situazioni operative tali da non creare o portare a situazioni di pericolo sia per gli operatori che per l'esercizio dello stabilimento.

Tra i punti salienti andranno individuati, definiti, documentati ed aggiornati, per ogni postazione di misura e/o di campionamento, almeno le caratteristiche riportate in elenco, elenco da ritenersi non esaustivo ma minimale per il raggiungimento dell'obiettivo.

- Titolo, ovvero a quale aspetto ambientale di prelievo e/o misurazione si sta riferendo la presente istruzione operativa.
- Modalità di accesso all'impianto ed elenco e ruolo degli operatori di riferimento a cui la Direzione ha affidato compiti in merito a quanto disposto nella presente istruzione.

- Come raggiungere il punto o la postazione, indicando i percorsi e le regole a cui attenersi per raggiungerlo, per il trasporto delle apparecchiature e lo stazionamento di automezzo in prossimità, il tutto documentato anche da planimetria.
- Tipo di postazione (fissa/mobile), tempo di accesso, dimensioni, altezza dal piano di calpestio, protezione dagli agenti atmosferici e altri aspetti generali vari rilevanti ai fini dello scopo della presente.
- Disegno e/o documento fotografico della postazione e delle prese di misura che ne dimostrino il rispetto alle condizioni prescritte facendo esplicito riferimento ai disposti normativi cogenti applicati.
- Modalità di alimentazione elettrica della postazione e dell'automezzo e caratteristiche elettriche da rispettare per la postazione e/o richieste.
- Quali sono i rischi di tipo chimico.
- Quali sono i rischi di tipo fisico (rumore, clima, campi elettrici, ecc...).
- Quali i dispositivi di protezione individuali indispensabili per l'accesso e la permanenza nella postazione.
- Modalità di acquisizione dati caratteristici e di funzionamento dei dispositivi antinquinamento del punto o della postazione e delle condizioni produttive legate direttamente all'aspetto ambientale di cui è in esecuzione il prelievo e/o la misurazione.
- Nota a firma del RSPP che il punto di misura e/o prelievo, la postazione da utilizzarsi, l'accesso, i dispositivi e le disposizioni della presente istruzione sono tali da permettere lo svolgimento dell'attività di vigilanza, controllo ed autocontrollo nel rispetto delle norme di sicurezza vigenti (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.) ed in sintonia con il contesto dello stabilimento.

Metodi di campionamento e misura.

Emissioni in atmosfera

Premesso che il D.Lgs. 183/2017 ha apportato modifiche alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i metodi riportati nel presente paragrafo sono applicabili fatte salve le valutazioni di aggiornamento tuttora in corso da parte dell'Autorità competente e dall'Organo di controllo in applicazione delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 183/2017.

I punti di misura e di campionamento necessari per l'effettuazione delle verifiche dei valori limite di emissione devono essere posizionati, dimensionati ed essere provvisti di idonee prese di misure e di campionamenti ed i risultati valutati in accordo con quanto specificatamente indicato dai M.U. 422 e 158, dai Rapporti ISTISAN 91/41 e 04/15 (ISS), dalle Norme UNI 10169:2001 e UNI 13284-1:2003 e da quanto di relativo riportato nel Decreto 31 gennaio 2005.

L'accesso in sicurezza ai punti stabiliti per le prese di misura, deve essere tale da permettere a pieno lo svolgimento di tutti i controlli necessari. Gli addetti ai controlli riceveranno tutte le informazioni sull'accesso, sulla disponibilità dei servizi e sulla modalità di utilizzo necessarie all'espletamento delle indagini, direttamente o indirettamente, per iscritto, dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto e stabilito dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro (DPR 303/56 - D.Lgs. 81/08 e s.m.i.).

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.

4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alle condizioni di marcia dell'impianto verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso ($O_2\%$, $CO_2\%$, $CO\%$, $H_2O\%$), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata.
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
11. Nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.
12. Firma e timbro dal professionista abilitato.

Per la verifica delle caratteristiche delle emissioni possono essere utilizzati metodi UNI EN / UNI ISO / UNI / UNICHIM / NIOSH / OSHA / EPA od altri metodi normati, metodi ufficiali (nazionali o internazionali) o pubblicati su autorevoli riviste scientifiche se concordati con Arpae.

Emissioni idriche

Per la verifica delle caratteristiche delle acque possono essere utilizzati metodi pubblicati sul "Metodi Analitici per le acque" elaborato da commissione istituita da IRSA-CNR e coordinato da APAT, metodi normati, metodi ufficiali (nazionali o internazionali) o pubblicati su autorevoli riviste scientifiche se concordati con Arpae.

Acque sotterranee

Lo spurgo e il campionamento delle acque sotterranee dovranno essere effettuati secondo le procedure previste per le acque di falda, metodo low-flow (a bassa portata) e a minimo abbassamento del livello nel pozzo, documento EPA540/S-95/504-Aprile 1996

CRITERI DI MISURAZIONE IN CONTINUO

Il sistema di misura in continuo di ciascun inquinante, parametro di esercizio e/o risorsa, come richiesto nel capitolo "Piano monitoraggio e controllo" della presente Autorizzazione ambientale, è parte di quanto riportato e definito in Allegato 2) "MonitoRem".

Si stabilisce inoltre che:

1. in caso di indisponibilità delle misure in continuo, il Gestore è tenuto, oltre ad informare tempestivamente l'autorità preposta al controllo, ad attuare forme alternative di controllo basate su misure discontinue o correlazioni con parametri di esercizio e/o su specifiche composizioni delle materie prime utilizzate e/o prodotte. I dati misurati o stimati, opportunamente documentati, concorrono ai fini della verifica del carico inquinante annuale dell'impianto esercito.

2. Ogni apparecchiatura componente del sistemi di rilevamento in continuo deve essere adeguata allo scopo a cui è destinata e quindi deve essere caratterizzata da documenti che ne certificano il campo di misura, la linearità, la stabilità, l'incertezza ed i modi e le condizioni di utilizzo. Il Gestore dovrà quindi stabilire e mantenere attive procedure documentate che, attraverso controlli funzionali periodici registrati, verifichino la continua idoneità all'utilizzo.
3. L'insieme funzionale della apparecchiature che costituiscono il sistema di rilevamento deve essere realizzato in una configurazione idonea al funzionamento continuo non presidiato in tutte le condizioni ambientali e di processo. La qualità dei dati mantenuta mediante l'adozione di procedure che documentino le modalità e l'avvenuta esecuzione degli interventi manutentivi programmati e delle operazioni di calibrazione e taratura da convalidarsi nel contesto dell'istallazione, anche attraverso il confronto con misure in parallelo effettuate in campo utilizzando un metodo di riferimento.
4. Il sistema di acquisizione ed elaborazione dati presiede alla lettura istantanea, con opportuna frequenza, dei segnali elettrici di risposta degli analizzatori o di altri sensori ed alla traduzione in valori elementari espressi in opportune unità ingegneristiche, nonché alla memorizzazione degli stessi quali valori medi orari espressi nelle unità di misura richieste e riferiti alle sole condizioni fisiche prescritte.
5. Il sistema di acquisizione non deve prevedere di scartare nessuno dei dati acquisiti e quindi dovranno essere contabilizzati nel valore medio orario anche i periodi di avviamento, di arresto, di guasto, di funzionamento anomalo o di funzionamento al di sotto del minimo tecnico come pure i periodi di arresto impianto o di non funzionamento. Cioè il sistema di acquisizione non dovrà mai arrestarsi. Il dato così formato dovrà essere associato ad un indice che stabilisca se è stato acquisito in condizioni valide per essere paragonato al limite o se è solamente utilizzabile per il calcolo del flusso di massa emesso realmente dall'impianto.
6. Il sistema di acquisizione deve inoltre provvedere ad inviare i parametri che caratterizzano l'esercizio dell'impianto, come previsto dal protocollo di invio dei dati dell'Allegato II "MonitoRem", al fine di ottemperare al debito informativo dovuto all'autorità competente.
7. Il Gestore stabilisce e mantiene attive procedure documentate di quanto richiesto nei punti precedenti, in particolare le modalità di acquisizione e calcolo, dell'interattività del sistema con l'operatore e di come il sistema alimenti quanto riportato in Allegato II "MonitoRem". Nelle procedure dovrà essere previsto come mantenere documentazione, anche a posteriori, dei processi attuati, come pure di tutte le grandezze utilizzate e/o necessarie alla loro determinazione. Tale documentazione e le registrazioni saranno oggetto dell'attività di controllo programmato da parte di Arpa.

Protocollo invio dati

L'invio dei dati avviene tramite connessione via FTP (RFC 959) all'indirizzo:

ftp:\\pr.arpa.emr.it\\NomeAzienda.

Tale collegamento consiste in un accesso allo spazio disco dedicato su server FTP Arpa, protetto da password da richiedere direttamente all'amministratore di sistema (ARPAE Sez. di Parma).

L'invio di dati con cadenza periodica avviene tramite file formato CSV (RFC 4180).

Il nome del file contiene il tipo emissione (atmosfera, scarichi superficiali, scarichi rete fognaria, ecc.) e in giustapposizione il numero giorno dell'anno, dal primo gennaio, dell'invio dei dati.

In sintesi:

- emissioni in atmosfera atm

- scarichi superficiali sup
- scarichi in rete fognaria rete

Se, per esempio, invio dei dati di emissione in atmosfera avviene il 2 febbraio e contiene i dati giornalieri dal 27 gennaio al 2 febbraio il nome del file sarà:

atm33.csv

Il file csv deve essere strutturato separando con il carattere virgola“,” i campi:

- data gg/mm/aaaa
- parametro x1xxyyzkj
- valore nnnnnn.ddd

dove:

[gg] = giorno del mese espresso con 2 cifre

[mm] = mese dell'anno espresso con 2 cifre

[aaaa] = anno espresso con 4 cifre

[x1xx] = codice del parametro misurato

dove

x₁ assume valori diversi a seconda della categoria del parametro:

1 = inquinante

2 = parametro di esercizio

xx: codice a due cifre del parametro

[yy] = numero della sorgente, assegnato da Arpae

[z] = tipo di valore

dove:

0 = valore cumulativo o generico

1 = valore minimo giornaliero

2 = valore medio giornaliera

3 = valore massimo giornaliero

[k] = frequenza di memorizzazione del dato rappresentato

dove:

0 = dato orario

1 = dato semiorario

[j] = validità del dato

dove:

0 = dato valido

1 = dato non valido

[nnnnnn] = parte intera del valore assunto dal parametro

[ddd] = parte decimale del valore assunto dal parametro (con fino a un massimo di 3 cifre di precisione)

N.B. I decimali sono separati solo dal carattere punto “.”

```
data    parametro    valore
25/11/2005    11302200    474.455
25/11/2005    10502300    125909.67
...          ...
gg/mm/aaaa    xxxyyzjk    nnnnnn.ddd
```

Schematicamente il file CSV diviene così strutturato:

```
[bof]
25/11/2005,11302200,125474.455 CRLF
25/11/2005,10502300,125909.67 CRLF
...      ,...      ,...      [eof]
```

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA FERMATA DEGLI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO - TRATTAMENTO - PRODUZIONE

Nel caso di qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti necessaria per la loro manutenzione o in caso di fermate per guasto, il Gestore dell'impianto deve provvedere ad attuare una delle seguenti azioni:

- adeguare immediatamente le condizioni di funzionamento dell'impianto industriale;
- in caso di impossibilità di immediato ripristino, si attua il progressivo fermo dell'impianto che, a seconda della gravità del danno, porti fino al blocco dell'impianto.

Ogni fermata per guasto degli impianti deve essere comunicata, senza ritardo, ad Arpae tramite il programma MonitoRem. Qualora si verificasse il superamento dei limiti emissivi, si dovrà informare immediatamente dell'evento sia Arpae Sezione Provinciale che l'Autorità competente Arpae SAC Parma.

La riattivazione degli impianti dovrà essere verificata tramite controllo analitico, con rapporto di prova da conservare agli atti.

D.2.6 Emissioni in atmosfera

Le emissioni autorizzate, suddivise per fase lavorativa, ed i limiti da rispettare sono di seguito riportate:

Mangimificio

Emissione n.	E 1	E 2	E 3	E 4
Provenienza	Asp. Generale miscelazione	Macinazione 1	Linea raffreddamento Pressa 53	Linea raffreddamento Pressa 50
Portata tq [Nm ³ /h]	max 8000	max. 12.000	max 30.000	max 26.000
Durata ore/giorno	15	15	15	15
Durata gg/anno	260	260	260	260
Altezza minima [m]	31.5	31.5	19	19
Sez. uscita [m ²]	0,196	0,181	0,385	0,385

Imp. abbattimento	filtro a tessuto	filtro a tessuto	ciclone	ciclone
Materiale particellare [mg/Nm ³] dal 01/01/2015	10	10	10	10
Note: I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273 K e 101.3 kPa. La portata , come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%				

Emissione n.	E 5	E 6	E 7	E 8
Provenienza	Macinazione 2	Aspirazione generale ricevimento materie prime (tramoggia)	Premiscele	Pulitura pellet per spedizione
Portata tq [Nm ³ /h]	max. 12.000	min - max. 6.000	min - max 3.000	max. 5.000
Durata ore/giorno	15	15	8	8
Durata gg/anno	260	260	260	260
Altezza minima [m]	19	19	8	13.5
Sez. uscita [m ²]	0,181	0,126	0,062	0,045
Imp. abbattimento	filtro a tessuto	filtro a tessuto	filtro a tessuto	filtro a tessuto
Materiale particellare [mg/Nm ³]	10	10	10	10
Note: I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273 K e 101.3 kPa. La portata , come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%				

Emissione n.	E 9	E 9bis	E 10	E 13
Provenienza	Pulitura cereali in ingresso (torre mais)	Pulitura cereali in ingresso (torre mais)	Aspirazione silos stoccaggio	Linea raffreddamento Pressa 51
Portata tq [Nm ³ /h]	max. 5000	max 5000	max. 12.000	max. 30.000
Durata ore/giorno	9	9	15	15
Durata gg/anno	260	260	260	260
Altezza minima [m]	38	43	38	19
Sez. uscita [m ²]	0,049	0,091	0,126	0,385
Imp. abbattimento	ciclone	ciclone	filtro a tessuto	ciclone
Materiale particellare [mg/Nm ³] dal 01/01/2015	10	10	10	10
Note: I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a				

273 K e 101.3 kPa.

La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%

Emissione n.	E 14	E 15	E 16a	E 16b
Provenienza	Linea raffreddamento Pressa 52	Confezionamento/ Spedizioni	Aspiraz. fossa di ricevimento	Aspiraz. fossa di ricevimento
Portata tq [Nm ³ /h]	max 30.000	max. 5.000	min - max. 25.000	min - max 25.000
Durata ore/giorno	15	8	8	8
Durata gg/anno	260	260	260	260
Altezza minima [m]	19	19	9.5	9.5
Sez. uscita [m ²]	0,385	0,096	0,546	0,546
Imp. abbattimento	ciclone	filtro a tessuto	filtro a tessuto	filtro a tessuto
Materiale particellare [mg/Nm ³] dal 01/01/2015	10	10	10	10

Note: I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273 K e 101.3 kPa.

La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%

Emissione n.	E 16c	E 17	E 18
Provenienza	Aspiraz. fossa di ricevimento	Aspiraz. mulino farine gialle	Aspirazione mulino 3 farine
Portata tq [Nm ³ /h]	min - max 25.000	max. 12000	max. 10.000
Durata ore/giorno	8	15	15
Durata gg/anno	260	260	260
Altezza minima [m]	9,5	15	38
Sez. uscita [m ²]	0,546	0,196	0,196
Imp. abbattimento	filtro a tessuto	filtro a tessuto	filtro a tessuto
Materiale particellare [mg/Nm ³]	10	10	10

Note: I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273 K e 101.3 kPa.

La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%

Nuova linea "fiocatura cereali"

Emissione n.	E20	E21	E22
Provenienza	Aspirazione torre cottura	Aspirazione torre cottura	Aspirazione torre essiccazione
Termine ultimo comunicazione dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto	Entro 30 giorni dalla data di messa a regime	Entro 30 giorni dalla data di messa a regime	Entro 30 giorni dalla data di messa a regime

Portata tq [Nm ³ /h]	Max 1.000	Max 1.000	Max 30.000
Durata ore/giorno	9	9	9
Durata gg/anno	260	260	260
Altezza minima [m]	15,6	15,6	9,3
Sez. uscita [m ²]	0,031	0,031	0,567
Impianto di abbattimento	-	-	ciclone
Materiale particellare [mg/Nm ³]	-	-	10
Ossido di carbonio [mg/Nm ³]	-	-	10
Ossidi di azoto [espressi come mg/Nm ³ di NO ₂]	-	-	35

Note:

- I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno negli effluenti gassosi secchi del 3% normalizzati a 273 K e 101.3 kPa.
- La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20 %
- I dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio degli impianti originanti le emissioni E20 - E21 - E22 dovranno essere inviati ad Arpa - Sezione Provinciale di Parma entro 30 giorni dalla data di messa a regime e non oltre;
- Il periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio degli impianti originanti le emissioni E20 - E21 - E22 ha una durata di 10 giorni.

Centrale termica per produzione acqua calda e vapore

Emissione n.	E 01	E 02	E 03	E 04
Provenienza	C. termica CT1 Pot. termica nominale kWth 1.700	C. termica CT2 Pot. termica nominale kWth 1.700	C. termica CT3 Pot. termica nominale kWth 1.700	C. termica CT4 Pot. termica nominale kWth 1.700
Durata ore/giorno	24	24	24	24
Durata gg/anno	365	365	365	365
Altezza minima [m]	12	12	12	12
Sez. uscita [m ²]	0,126	0,126	0,126	0,126
Ossido di carbonio [mg/Nm ³]	70	70	70	70
Ossidi di azoto [espressi come mg/Nm ³ di NO ₂]	250	250	250	250

Note:

- I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno negli effluenti gassosi secchi del 3% normalizzati a 273 K e 101.3 kPa.
- Rilevato che gli impianti originanti le emissioni E01, E02, E03 ed E04 si configurano quali “impianti medi di combustione”, restano fermi gli obblighi introdotti dal D.Lgs. 183/17 in attuazione della direttiva 2015/2193/UE, pertanto dovrà essere presentata apposita istanza di adeguamento entro i termini indicati dall’art. 273 – bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; inoltre, per le emissioni E01, E02, E03 ed E04, entro un mese dalla data di emissione dell’atto conclusivo del procedimento unico da parte del SUAP, il Gestore dovrà provvedere a fornire ad Arpa tutti gli elementi per la registrazione dei “medi impianti di combustione” previsti dalla Parte IV-bis dell’Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Emissione n.	E PS19 –E PS20	E PS9	E PS10
Provenienza	C. termica degassificatore scarico condensa e sfiato pressione	C. termica valvola di sicurezza dello scambiatore di calore	C. termica valvola di sicurezza dello scambiatore di calore emergenza
Durata ore/giorno	solo emergenza	solo emergenza	solo emergenza
Durata gg/anno	---		
Altezza minima [m]	15	12	12
Sez. uscita [m ²]	----	0,0031	0,0031
Impianto di abbattimento	-	-	-

Officina

Emissione n.	E PS01	E PS02	E PS03
Provenienza	aspirazione fumi scarico veicoli	vasca di lavaggio pezzi con solventi	saldatrice ad arco e mola a smeriglio
Portata tq [Nm ³ /h]		Min 3500	min- max 3.500
Durata ore/giorno	1	2	1
Durata gg/anno	260	260	260
Altezza minima [m]	11	11	11
Sez. uscita [m ²]	0,096	0,025	0,096
Impianto abbattimento	-	-	abbattitore ad umido
Materiale particellare [mg/Nm ³]	-	-	10

Note: I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa

La portata , come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%

Laboratori di analisi (mangimificio)

Emissione n.	E PS04	E PS05	E PS06	E PS07
Provenienza	cappa di aspirazione grassi mangimificio	cappa di aspirazione proteine mangimificio	cappa di aspirazione polveri macinazione mangimificio	cappa di aspirazione afla mangimificio
Durata ore/giorno	2	2	2	2
Durata gg/anno	260	260	260	260
Altezza minima [m]	11	9	9	9
Sez. uscita [m ²]	0,049	0,049	0,049	0,049
Imp. abbattimento	Elettroasp.	Elettroasp.	Elettroasp.	Elettroasp.

Altre emissioni

Emissione n.	E PS18	E PS24	E PS25	E PS26
Provenienza	sfiato silos calce del depuratore	mangimificio-scarico vapore recupero condensa	Officina mangimificio cappa aspirazione saldature	mangimificio – ricircolo d'aria piano 4°
Portata tq [Nm ³ /h]	---	--	min - max 2.500	min 1.800
Durata ore/giorno	solo carico silo	24	1	14
Durata gg/anno	---	260	260	260
Altezza minima [m]	6,25	9	5	2
Sez. uscita [m ²]	0,053	0,0078	0,096	0,096
Imp. abbattimento	filtro	-	filtro	-
Inquinanti Materiale particellare [mg/Nm ³]	-	-	10	-
Note: I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101,3 kPa. La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.				

Emissione n.	E PS27	E PS31
Provenienza	mangimificio – ricircolo d'aria piano 5°	depuratore - ricircolo d'aria
Portata tq* [Nm ³ /h]	min 1.800	min 2.000
Durata ore/giorno	14	1
Durata gg/anno	260	365
Altezza minima [m]	2	7
Sez. uscita [m ²]	0,096	0,096
Note: I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273 K e 101,3 kPa. *La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.		

Dovranno inoltre essere rispettate le seguenti prescrizioni:

Comunicare attraverso il sistema di monitoraggio “MonitoRem” al capitolo “Registrazioni” nel punto “Interventi Manutentivi” definendole quali “interventi straordinari” le operazioni di additivazione delle materie prime con sostanze micostatiche e batteriostatiche, così come le operazioni di disinfestazione dei depositi inserendo la qualità e quantità dei prodotti utilizzati.

Nella tabella sottostante sono riportati i flussi emissivi annui autorizzati:

Inquinante	kg/anno
CO	4.700
NO _x	17.500

CO ₂	13.000.000
Polveri	10.200

D.2.7 Prelievi idrici ed emissioni in ambiente idrico

Il Gestore dell'impianto deve mantenere in perfetta efficienza gli impianti di depurazione delle acque ed attivare tutte le possibili soluzioni per aumentarne il recupero che verrà verificato annualmente tramite il monitoraggio dei prelievi da pozzo .

E' consentito lo scarico come sotto descritto:

SCARICO FINALE	DESCRIZIONE REFLUO	CORPO RECETTORE	TRATTAMENTO
S1 mc/anno circa 2.000	Acque reflue domestiche (palazzina uffici, casa del custode, guardiola, reparto taglio)	Pubblica fognatura Collettore fognario comunale Via dei Mercati	-
S2 mc/anno circa 50.000	Acque reflue industriali e provenienti da burrificio, acque di dilavamento provenienti da: - piazzola lavaggio autocisterne panna, - piazzola cisterne laticello, - piazzola lavaggio macchine agricola; acque di lavaggio dei mezzi da sottoporre a revisione previo pretrattamento in disoleatore/desabbiatore acque provenienti da servizi igienici degli impianti di lavorazione + perdite accidentali dai serbatoi del laticello e dalla cisterna del recupero ammoniacale in situazione di emergenza + lavaggio contenitore colle e condensa compress. provenienti dal reparto confez. sementi + condense provenienti da centrale termica.	Pubblica fognatura Collettore fognario comunale lato est	Depuratore biologico costituito da un trattamento primario chimico fisico, trattamento secondario a fanghi attivi , chiarificazione e accumulo fanghi e condizionamento con calce viva
S 3 mc/anno circa 9.000	Acque meteoriche da piazzale e copertura (superficie relat.15.035 m ²) + acque di condensa del vapore acqueo prodotto dalla macchina del sottovuoto reparto taglio	Acque superficiali Canale Abbeveratoia	nessuno
S4 mc/anno circa 23.500	Acque di sbrinamento celle frigorifere (burrificio) (mc	Acque superficiali Canale Abbeveratoia	nessuno

	17.000/anno) + acque di condensa raffreddamento ammoniacale + acque meteoriche da pluviali e dei piazzali e coperture (superficie relat.11.038 m ²)		
S 5 mc/anno circa 4.600	Acque meteoriche da piazzale e copertura (superficie relat. 7.818m ²) + reflui provenienti da desabbiatore/disoleatore ubicato in prossimità dell'officina macchine agricole a servizio dell'officina stessa	Acque superficiali Canale Abbeveratoia	nessuno
S 6 mc/anno circa 7.600	Acque meteoriche da piazzale e copertura (superficie relat.12.800 m ²) + acque provenienti da disoleatore/desabbiatore a servizio area carburanti oggi inattiva	Acque superficiali Canale Abbeveratoia	nessuno

	Scarico finale – S2 in pubblica fognatura
Coordinate UTM 32	X = 60..... Y = 4.9.....
Portata massima oraria [m ³ /h]	
Portata massima annua [m ³ /a]	50.000
pH	5.5 – 9.5
Temperatura [°C]	Eseguire misura
Conducibilità [μS/cm]	Eseguire misura
Solidi sospesi [mg/l]	200
BOD ₅ [mg/l di O ₂]	250
COD[mg/l di O ₂]	500
Cloruri [mg/l di Cl]	1 200
Solfati (come SO ₄) [mg/l]	1000
Fosforo totale [mg/l di P]	10
Idrocarburi totali [mg/l]	10
Tensioattivi totali [mg/l]	4
Grassi e oli animali/vegetali [mg/l]	40
Azoto ammoniacale [mg/l di NH ₄]	30
Azoto nitroso [mg/l di N]	0.6
Azoto nitrico [mg/l di N]	30
Nota: controllo semestrale	

	Scarico finale – S3 in acque superficiali
Coordinate UTM 32	X = 60..... Y = 4.9.....
Portata massima oraria [m ³ /h]	
Portata massima annua [m ³ /a]	9.000

pH	5.5 – 9.5
Temperatura [°C]	Eseguire misura
Conducibilità [µS/cm]	Eseguire misura
Solidi sospesi [mg/l]	80
BOD ₅ [mg/l di O ₂]	40
COD[mg/l di O ₂]	160
Idrocarburi totali [mg/l]	5
Azoto ammoniacale [mg/l di NH ₄]	15
Azoto nitroso [mg/l di N]	0,6
Azoto nitrico [mg/l di N]	20
Nota: controllo annuale	

Scarico finale – S4 in acque superficiali	
Coordinate UTM 32	X = 60.....
	Y = 4.9.....
Portata massima oraria [m ³ /h]	
Portata massima annua [m ³ /a]	23.500
pH	5.5 – 9.5
Temperatura [°C]	Eseguire misura
Conducibilità [µS/cm]	Eseguire misura
Solidi sospesi [mg/l]	80
BOD ₅ [mg/l di O ₂]	40
COD[mg/l di O ₂]	160
Idrocarburi totali [mg/l]	5
Azoto ammoniacale [mg/l di NH ₄]	15
Azoto nitroso [mg/l di N]	0.6
Azoto nitrico [mg/l di N]	20
Nota: controllo annuale	

Scarico finale – S5 in acque superficiali	
Coordinate UTM 32	X = 60.....
	Y = 4.9.....
Portata massima oraria [m ³ /h]	
Portata massima annua [m ³ /a]	4.600
pH	5.5 – 9.5
Temperatura [°C]	Eseguire misura
Conducibilità [µS/cm]	Eseguire misura
Solidi sospesi [mg/l]	80
BOD ₅ [mg/l di O ₂]	40
COD[mg/l di O ₂]	160
Idrocarburi totali [mg/l]	5
Azoto ammoniacale [mg/l di NH ₄]	15
Azoto nitroso [mg/l di N]	0.6
Azoto nitrico [mg/l di N]	20
Nota: controllo annuale	

Scarico finale – S6 in acque superficiali

Coordinate UTM 32	X = 60.....
	Y = 4.9.....
Portata massima oraria [m ³ /h]	
Portata massima annua [m ³ /a]	7.600
pH	5.5 – 9.5
Temperatura [°C]	Eseguire misura
Conducibilità [µS/cm]	Eseguire misura
Solidi sospesi [mg/l]	80
BOD ₅ [mg/l di O ₂]	40
COD[mg/l di O ₂]	160
Idrocarburi totali [mg/l]	5
Azoto ammoniacale [mg/l di NH ₄]	15
Azoto nitroso [mg/l di N]	0.6
Azoto nitrico [mg/l di N]	20
Nota: controllo annuale	

		Scarico all'uscita del disoleatore/desabbiatore a servizio della piazzola lavaggio macchine (punto di prelievo D1)	
Coordinate UTM 32		X = 60.....	
		Y = 4.9.....	
Portata massima oraria [m ³ /h]			
Portata massima annua [m ³ /a]			
pH		5.5 – 9.5	
Temperatura [°C]		Eseguire misura	
Conducibilità [µS/cm]		Eseguire misura	
Solidi sospesi [mg/l]		80	
Idrocarburi totali [mg/l]		5	
Nota: controllo semestrale in contemporanea con il prelievo allo scarico S2			

Lo scarico S1, costituito dalle sole acque dei servizi igienici, classificato come acque reflue domestiche e recapitante in pubblica fognatura è da ritenersi sempre ammesso nel rispetto delle prescrizioni del Regolamento di Pubblica Fognatura.

Sullo scarico S1 si prevede il calcolo e la trasmissione annuale del flusso emissivo di solidi sospesi, BOD, COD e azoto ammoniacale.

Si dovrà di procedere alla pulizia e manutenzione periodica, eventualmente annuale, degli impianti di trattamento “desabbiatori/disoleatori” a servizio delle aree di lavaggio macchine agricole, officina macchine agricole e all'ex impianto distributore carburante ad opera di ditta Autorizzata, conformemente alle indicazioni contenute nella normativa di settore vigente

Flussi emissivi autorizzati – Scarico in pubblica fognatura	
Parametro	[kg/a]
BOD	12.500
COD	25.000
Solidi sospesi	10.000
Flussi emissivi autorizzati – Scarico in acque superficiali	
Idrocarburi totali	223

Solidi sospesi	3.576
----------------	-------

Il prelievo di acqua da acquedotto deve avvenire secondo quanto regolato dal Gestore del Servizio Idrico Integrato.

Il prelievo di acque da pozzo deve avvenire secondo quanto regolato dalla Regione Emilia Romagna nella concessione di prelievo di acque sotterranee.

Il Gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli del proprio prelievo idrico e delle proprie emissioni idriche con la periodicità stabilita nel capitolo D.3 - Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto.

D.2.8 Emissioni nel suolo

A salvaguardia del suolo e delle acque sotterranee, dovrà essere previsto il monitoraggio delle acque sotterranee della prima falda a monte e a valle delle linee di deflusso rispetto allo stabilimento (protezione dinamica) mediante due piezometri.

I piezometri dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- diametro del tubo di 103 mm in modo da consentire l'introduzione di pompe idonee alle fasi di spurgo e campionamento;
- fenestrazione realizzata in modo tale che il piezometro filtri la prima falda acquifera significativa;
- realizzati con materiali idonei tali da resistere meccanicamente e chimicamente e dovranno essere previsti nel piano di gestione di fine vita dell'impianto e quindi disponibili per il monitoraggio per almeno ulteriori dieci anni dalla dismissione del sito;
- posizionamento tale da garantire l'accesso in sicurezza e lo svolgimento delle attività ispettive anche dopo la dismissione del sito;
- dotazione di dispositivi che ne consentano la protezione dall'inquinamento e da atti vandalici;

Ogni piezometro dovrà essere corredato di una scheda monografica comprendente l'ubicazione (comune, località, georeferenziazione, CTR di riferimento), inquadramento (geografico, geologico, idrogeologico, piezometrico e idrochimico), dati caratteristici (data esecuzione, profondità, quota piano campagna, lunghezza del filtro, quota superiore e inferiore del filtro), stratigrafia del terreno, corografia e schema di completamento del piezometro.

Sui campioni di acqua prelevati dai piezometri dovrà essere eseguita semestralmente la determinazione dei seguenti parametri:

livello piezometrico

pH

Conducibilità

Residuo fisso a 105°C

Durezza (come CaCO₃)

Alcalinità (come CaCO₃)

Azoto ammoniacale (come NH₄)

Azoto nitroso (come N)

Azoto nitrico (come N)

Cloruri (come Cl)

Fluoruri (come F)

Solfati (come SO₄)

Ferro (come Fe)
Calcio (come Ca)
Magnesio (come Mg)
Manganese (come Mn)
Potassio (come K)
Sodio (come Na)
Fosfati (come P₂O₅)
Idrocarburi totali

In merito al monitoraggio del suolo e delle acque sotterranee, il D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 46/2014 in recepimento della Direttiva 2010/75/UE (Direttiva IED), prevede all'art. 29-sexies, comma 6 bis, che: *“Fatto salvo quanto specificato nelle conclusioni sulle BAT applicabili, l'Autorizzazione Integrata Ambientale programma specifici controlli almeno una volta ogni cinque anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni dieci anni per il suolo, a meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non siano state fissate diverse modalità o più ampie frequenze per tali controlli”*;

In adeguamento a tale previsione si rende necessaria l'integrazione del Piano di Monitoraggio. Al fine di individuare le modalità e le frequenze per adempiere a tale previsione si **richiede di trasmettere entro il termine di 4 anni dall'entrata in vigore del D.Lgs. 46/14 (data non successiva al 11/04/2018)** alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma di Arpae una proposta contenente modalità di svolgimento, frequenze e parametri relativi a specifici controlli per le acque sotterranee e per il suolo, con l'indicazione, se del caso, delle modalità di valutazione sistematica del rischio di contaminazione. Tale proposta sarà valutata e sarà conseguentemente aggiornata l'AIA.

Qualora non pervenga tale proposta, l'AIA verrà aggiornata d'ufficio con l'indicazione delle frequenze stabilite all'art. 29-sexies, comma 6-bis e delle modalità di controllo definite in conformità alle metodologie di riferimento adottate nel settore.

Ai sensi della Direttiva Europea 2010/75/UE, secondo le modalità ed i tempi previsti dal D.M. 272 del 13/11/2014 e dalla DGR n. 245 del 16/03/2015, il Gestore il 30/04/2015 ha presentato la Verifica di cui all'art.5, comma 1, lettera v-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., contenente informazioni sullo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee, dichiarando la non sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di Riferimento.

In merito all'obbligo di modifica del Piano di Monitoraggio delle acque sotterranee e dei suoli, si ricorda che il MATTM, nella Circolare prot. 0012422/GAB del 17/06/2015 ha chiarito che la documentazione di cui all'articolo 3, comma 2, del DM 272/2014, opportunamente validata dall'Autorità competente, può costituire una valutazione sistematica del rischio di contaminazione e pertanto può giustificare la definizione di diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli sulle acque sotterranee e sul sottosuolo. Qualora l'Azienda intenda avvalersi di tale possibilità, dovrà provvedere a produrre istanza volontaria di modifica non sostanziale contenente la richiesta di validazione della documentazione di cui all'articolo 3, comma 2, del D.M. 272/2014, nonché ogni altro elemento utile a valutare le diverse modalità e frequenze proposte, con riferimento anche alle sostanze non pericolose.

D.2.9 Emissioni sonore

Al fine di continuare a garantire il rispetto dei limiti dettati dalla normativa vigente in acustica ambientale, dovranno essere attuati e documentati i monitoraggi finalizzati alle seguenti verifiche:

- garantire il rispetto dei limiti assoluti per la classe acustica di appartenenza (Classe VI);

Per impianti industriali, oggetto della procedura IPPC, è stato condiviso che le postazioni di misurazione siano ubicate in prossimità del confine di proprietà dell'impianto al fine di determinare e mantenere monitorato nel tempo il contributo del rumore emesso dall'impianto alla rumorosità ambientale.

Per i citati monitoraggi dovranno essere individuati almeno 4 punti di misura:

1. punto posto P2 (coordinate UTM 4963366; 603182);
2. punto posto P3 (coordinate UTM 4963588; 603176);

I monitoraggi dovranno essere effettuati:

- con periodicità triennale
- in caso di manutenzione agli impianti più rumorosi, successivamente al ripristino della loro funzionalità.

Le misure dovranno essere epurate dalla rumorosità prodotta dalle infrastrutture di trasporto (strade, ferrovia), poiché queste sono normate da specifici decreti.

Sui punti citati dovranno essere effettuate le misure del valore del livello continuo equivalente (LAeq) in [dBA] per i tempi di riferimento (Tr) con la periodicità stabilita:

- a) ora di esercizio più gravosa
- b) diurno
- c) notturno.

D.2.10 Gestione dei rifiuti e degli stoccaggi

Dovranno essere documentate le fasi di:

- classificazione
- stoccaggio
- trasporto
- recupero e/o smaltimento

nel rispetto dei vincoli stabiliti dalle vigenti Normative di settore.

Quanto sopra dovrà essere contenuto in apposita procedura documentata che dovrà uniformarsi alle vigenti disposizioni di legge.

D.2.11 Energia

Il Gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento ai range stabiliti dalle Linee Guida di settore.

D.2.12 Preparazione dell'emergenza, registrazioni, interventi manutentivi

Il Gestore deve stabilire e mantenere attive procedure documentate al fine di caratterizzare:

- quali siano gli eventi incidentali pericolosi per l'ambiente
- quali scenari ne scaturiscono
- quali siano le conseguenze e la loro stima.

Dal risultato della caratterizzazione deve scaturire un piano di emergenza interno che correli ogni scenario alle azioni da intraprendere.

In particolare il piano deve definire:

- la responsabilità della Gestione delle Emergenze in maniera univoca;
- ruoli, compiti e responsabilità in merito ad ogni azione necessaria;
- l'adeguatezza delle squadre di intervento (mezzi e persone) e della gestione delle emergenze per assicurare la tempestività e l'efficacia dell'intervento;
- che siano previste e attuate manutenzioni e controlli delle apparecchiature di emergenza, degli impianti e le attrezzature per la lotta antincendio ed il contenimento delle conseguenze;
- che l'equipaggiamento di protezione per fronteggiare i rischi in condizioni anomale previste e di emergenza sia reso disponibile al personale che svolge attività nello stabilimento;
- che tali equipaggiamenti siano periodicamente controllati in termini di disponibilità e verifica funzionale;
- che il personale sia stato addestrato relativamente a: gestione specifica dell'emergenza nelle attività proprie svolte nello stabilimento, utilizzo dei dispositivi personali di protezione a disposizione in funzione della tipologia di incidente, disposizione dei sistemi di protezione collettiva dello stabilimento e dei reparti specifici;
- che le esercitazioni generali, le prove specifiche ed esercitazioni sul posto siano state svolte e i risultati documentati;
- che siano previste la responsabilità e le modalità di collaborazione e supporto alle autorità esterne;
- che siano previste nel piano di gestione delle emergenze la responsabilità e le modalità di collaborazione e supporto con gli addetti per rendere il sito agibile dopo l'incidente.

Deve inoltre essere stabilita e mantenuta attiva una procedura documentata per l'investigazione post-incidentale.

In caso di guasti, interruzioni, divergenze dal normale funzionamento degli impianti raffigurabili nell'ambito di "quasi incidenti" che potrebbero portare anche al solo sospetto di un superamento dei limiti di emissione od erronee registrazioni di dati, il Gestore dovrà provvedere all'immediato ripristino funzionale dell'impianto o del sistema e ad attuare la comunicazione aggiornando, senza ritardo, la relativa sezione del sistema di monitoraggio "MonitoRem" al capitolo "Registrazioni" nei punti "Incidenti a possibile Risvolto Ambientale" e "Interventi Manutentivi" definendolo quale "intervento straordinario".

Nel caso di incidenti veri e propri con superamento certo dei dati emissivi, oltre a quanto sopra, dovrà essere data informazione immediata all'autorità competente che disporrà i provvedimenti necessari.

D.2.13 Gestione del fine vita dell'impianto

La dismissione e la bonifica degli impianti deve essere stabilita, prevista e sviluppata attraverso la predisposizione di procedure documentali nelle quali venga considerata e definita, quale obiettivo, la restituzione del sito alla completa fruibilità di pertinenza.

In particolare, il piano di ripristino ambientale dell'area utilizzata deve essere riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione del sito in relazione alla destinazione d'uso prevista dagli strumenti urbanistici in vigore, assicurando la salvaguardia della qualità delle matrici ambientali.

Il piano di ripristino ambientale ha valenza di piano di dismissione e riconversione dell'area, previa verifica dell'assenza di contaminazioni ai sensi delle vigenti normative di settore.

A riguardo, il collegato del piano di emergenza con il normale esercizio dell'impianto, deve individuare preventivamente quali siano gli eventi incidentali e le situazioni gestionali che possano creare ad un pericolo per l'ambiente e quindi portare a caratterizzare:

- quali scenari ne scaturiscono
- quali siano le conseguenze e la loro stima.

La caratterizzazione dovrà inoltre portare alla definizione, delle responsabilità, dei confini di pertinenza del sito, degli eventuali interventi di bonifica e/o di ripristino ambientale e paesaggistica necessari.

Tra i punti salienti andranno individuati, definiti, documentati ed aggiornati processi e procedure operative per le attività riportate in elenco, elenco da ritenersi non esaustivo ma minimale per il raggiungimento dell'obiettivo.

Attività:

- 1) rappresentare schematicamente i processi e gli eventi potenziali attuati nel sito ivi compreso la descrizione ed i tempi di dismissione dei singoli impianti e/o fabbricati presenti.
- 2) Individuare le sostanze e le portate delle operazioni, le fasi lavorative e gli eventi che possono condurre ad un inquinamento del sito.
- 3) Individuare, per ognuna delle singole voci di cui al punto 2), le dimensioni del sito di pertinenza che, sulla base degli scenari incidentali previsti deve considerare anche un'eventuale estensione dell'area della contaminazione delle matrici ambientali anche al di fuori dell'area in cui viene svolta l'attività dell'Azienda.
- 4) Verificare e monitorare i valori di concentrazione per le sostanze inquinanti considerate e/o presenti nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee del sito individuato come pertinente.
- 5) Definire le attività di dismissione e le eventuali tipologie degli interventi di bonifica e ripristino ambientale che si ritiene possano e/o debbano essere realizzati nel caso in cui i valori di concentrazione per le sostanze inquinanti, come monitorati al precedente punto 4), superino i valori di concentrazione limite accettabili stabiliti dalle vigenti norme di settore.
- 6) Definire l'ordine di priorità di realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale di pertinenza.
- 7) Definire elenco del tipo e quantità dei rifiuti e materiali da dismettere con indicazioni per la classificazione e la destinazione finale e valutazione del fatto che la dismissione comporti o meno produzione di rifiuti pericolosi.
- 8) Definire i controlli sulla conformità degli interventi effettuati a rispetto dei disposti normativi di settore.

D.3 Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto

Il Gestore:

- deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare e secondo quanto riportato e definito in Allegato II "MonitoRem";
- è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

Arpae è incaricata:

- a) di effettuare le verifiche e i controlli previsti nel Piano di Controllo e ad essa assegnati;
- b) di verificare il rispetto di quanto ulteriormente indicato nella presente AIA,
- c) di verificare il rispetto di quanto stabilito dalle altre norme di tutela ambientale per quanto non già regolato dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., parte seconda, titolo III-bis, dalla L.R. 21/04 e dal presente atto.

I costi che Arpaе Sezione Provinciale di Parma sostiene esclusivamente nell'adempimento delle attività obbligatorie e previste nel Piano di Controllo sono posti a carico del Gestore dell'impianto, secondo le procedure determinate dalla Regione Emilia Romagna.

Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche effettuate da Arpaе sono inviati a cura di Arpaе Sezione Provinciale stessa all'Autorità Competente (tramite Arpaе SAC di Parma) per i successivi adempimenti amministrativi e, in caso siano rilevate violazioni penalmente rilevanti (in merito al precedente punto b, o c, o ad entrambi), anche alla competente Autorità Giudiziaria.

Arpaе Sezione Provinciale effettuerà i controlli programmati dell'impianto rispettando la periodicità stabilita dal presente Piano di Controllo.

Arpaе Sezione Provinciale può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore. A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il Gestore deve comunicare mezzo fax/PEC ad Arpaе Sezione Provinciale (sezione territorialmente competente), con sufficiente anticipo, le date previste per gli autocontrolli (campionamenti) riguardo le emissioni in atmosfera e le emissioni sonore.

D.3.1 Criteri generali per il monitoraggio

Al fine della verifica in campo della conformità amministrativa, gestionale e tecnico-analitica degli impianti e della correttezza dell'esecuzione degli autocontrolli, dei dati trasmessi e delle relative comunicazioni, Arpaе, nell'ambito dell'attività di controllo programmata da svolgersi, attuerà un sopralluogo annuale di ispezione ambientale consistente in:

- a. verifica della conformità degli impianti con l'autorizzazione in essere e con la documentazione agli atti;
- b. esame e verifica delle attività di autocontrollo per monitoraggio;
- c. analisi documentale sulle procedure adottate per la stima o la misura delle emissioni;
- d. corretto posizionamento, funzionamento, taratura e manutenzione degli strumenti di misura;
- e. interviste e verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati dal Gestore;
- f. corretta acquisizione ed elaborazione dei dati trasmessi e tenuta registri;
- g. esecuzione diretta di prelievi, misure ed analisi alle emissioni.

L'ispezione ambientale potrà essere preceduta da un incontro preliminare con il Gestore ai fini di una migliore organizzazione della visita stessa e degli accertamenti tecnico/analitici ad essa connessi e sarà sempre preannunciata con ragionevole anticipo al Gestore comunicando gli obiettivi che si intendono raggiungere e la data di inizio della visita in sito.

D.3.2 Quadro sinottico delle attività di monitoraggio e controllo

FATTORI	GESTORE	GESTORE	Arpaе	Arpaе	Arpaе
	Autocontrollo	Report	Ispezioni programmate	Campionamenti/Analisi	Esame report
Materie prime	Annuale	Annuale	Triennale	-	Annuale

Risorse idriche	Annuale	Annuale	Triennale	-	Annuale
Energia	Annuale	Annuale	Triennale	-	Annuale
Emissioni in atmosfera	Annuale	Annuale	Triennale	*	Annuale
Emissioni in ambiente idrico	Semestrale /annuale	Annuale	Triennale	*	Annuale
Emissioni sonore	Triennale	Triennale	Triennale	*	Annuale
Rifiuti	-	Annuale	Triennale	*	Annuale
Suolo e acque sotterranee	Semestrale	Annuale	Triennale	*	Annuale
Indicatori di performance	Annuale	Annuale	Triennale	-	Annuale

* se necessario al fine della verifica annuale del report.

D.3.2.1 Monitoraggio e controllo materie prime

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
materie prime per mangimi (t): cereali, leguminose, oli e grassi, erba medica	Carico/scarico materiale	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale
materie prime per sementificio (t)	Carico/scarico materiale	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale
prodotti finiti mangimificio (t)	Carico/scarico materiale	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale
NaCl per lavaggio delle resine (t)	Carico/scarico materiale	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale
Acido nitrico (t)	Carico/scarico materiale	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale
Soda (t)	Carico/scarico materiale	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale

D.3.2.2 Monitoraggio e controllo risorse idriche

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Acque prelevate da pozzo (mc)	Contatore volumetrico	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale
Acque prelevate da acquedotto (mc)	Contatore volumetrico	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale
Acque scaricate da depuratore (mc)	Contatore volumetrico	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale

D.3.2.3 Monitoraggio e controllo energia

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpa		Gestore (trasmissione)	Arpa (esame)
Consumo di energia elettrica (kWh)	Contatore	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale
Consumo di metano (Sm ³)	Contatore	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale

D.3.2.4 Monitoraggio e controllo emissione in atmosfera

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpa		Gestore (trasmissione)	Arpa (esame)
Portata dell'emissione	Autocontrollo	Annuale: E1, E2, E3, E4, E5, E6, E7, E8, E9, E9bis, E10, E13, E14, E15, E16a-b-c, E17, E18, E22 Centrali termiche E01, E02, E03, E04	*	Cartacea su rapporti di prova	Annuale	Annuale
Concentrazione degli inquinanti	Autocontrollo	Annuale: E1, E2, E3, E4, E5, E6, E7, E8, E9, E9bis, E10, E13, E14, E15, E16a-b-c, E17, E18, E22 Centrali termiche E01, E02, E03, E04	*	Cartacea su rapporti di prova	Annuale	Annuale
Flussi emissivi di: Polveri CO NO _x CO ₂ COVNM	Calcolo	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale

* se necessario al fine della verifica annuale del report.

D.3.2.5 Monitoraggio e controllo emissioni in ambiente idrico

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpa		Gestore (trasmissione)	Arpa (esame)
Controllo scarichi in acque superficiali	Autocontrollo	Scarico S3, S4, S5 e S6 annuale sui parametri indicati in tabella cap. D.2.7	*	Cartaceo su rapporto di prova	Annuale	Annuale
Flussi emissivi in acque superficiali: Solidi sospesi BOD5 COD Idrocarburi totali tensioattivi totali	Calcolo	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale

Azoto ammoniacale Azoto nitrico Azoto nitroso						
Controllo scarichi in fognatura	Prelievo Autocontrollo	Scarico S2 Annuale per parametri indicati in tabella cap. D.2.7 Scarico disoleatore/desabbiatore D1** (a servizio piazzola lavaggio macchine agricole) Annuale per i parametri indicati in tabella cap. D.2.7	*	cartaceo su rapporto di prova	Annuale	Annuale
Flussi emissivi in fognatura: Solidi sospesi BOD5 COD Cloruri Solfati Fosforo totale Idrocarburi totali tensoattivi totali Grassi e oli animali/vegetali Azoto ammoniacale Azoto nitrico Azoto nitroso	Calcolo	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale
Flussi emissivi in pubblica fognatura scarico S1 solidi sospesi BOD COD Azoto ammoniacale	calcolo	annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale

* se necessario al fine della verifica annuale del report.** il prelievo andrà eseguito in contemporanea con lo scarico S2

D.3.2.6 Monitoraggio e controllo emissioni sonore

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Livello continuo equivalente (LAeq)	Autocontrollo	Triennale	*	Elettronica	Annuale	Annuale

* se necessario al fine della verifica annuale del report.

D.3.2.7 Monitoraggio e controllo rifiuti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA DI CONTROLLO		REGISTRAZIONE (conservazione documenti)	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)

Rifiuti speciali non pericolosi prodotti (t)	Pesatura	Al ritiro	Reporting ispezione programmata	e	Cartacea / Elettronica	Annuale	Annuale
Rifiuti speciali non pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a recupero (t)	Pesatura	Al ritiro	Reporting ispezione programmata	e	Cartacea / Elettronica	Annuale	Annuale
Rifiuti speciali non pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a smaltimento (t)	Pesatura	Al ritiro	Reporting ispezione programmata	e	Cartacea / Elettronica	Annuale	Annuale
Rifiuti speciali pericolosi prodotti (t)	Pesatura	Al ritiro	Reporting ispezione programmata	e	Cartacea / Elettronica	Annuale	Annuale
Rifiuti speciali pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a recupero (t)	Pesatura	Al ritiro	Reporting ispezione programmata	e	Cartacea / Elettronica	Annuale	Annuale
Rifiuti speciali pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a smaltimento (t)	Pesatura	Al ritiro	Reporting ispezione programmata	e	Cartacea / Elettronica	Annuale	Annuale

D.3.2.8 Monitoraggio e controllo suolo e acque sotterranee

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Controllo acque sotterranee	Autocontrollo	Semestrale sui parametri indicati in tabella cap. D.2.8 **	*	Elettronica	Annuale	Annuale

* se necessario al fine della verifica annuale del report.

** Il Gestore entro il 11/04/2018 dovrà presentare una proposta di piano di monitoraggio di acque sotterranee e suoli, secondo modalità e frequenze descritte al cap. D.2.8.

D.3.2.9 Monitoraggio e controllo degli indicatori di performance

PARAMETRO	UNITA' DI MISURA	REGISTRAZIONE	REPORT	
			Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Fabbisogno idrico specifico medio (acqua prelevata/prodotto finito)	mc/t	Cartacea/ Elettronica	Annuale	Annuale
Fabbisogno energetico specifico medio (energia termica/prodotto finito)	GJ/t	Cartacea/ Elettronica	Annuale	Annuale
Fabbisogno energetico specifico medio (energia elettrica/prodotto finito)	GJ/t	Cartacea/ Elettronica	Annuale	Annuale

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.